

10.2.2. I luoghi che hanno conservato la valenza simbolica pur modificando la funzione

Questo gruppo di luoghi identifica gli elementi paesaggistici di rilievo che hanno mantenuto la valenza simbolica d'un tempo ma che, a seguito del cambiamento di funzione o semplicemente per la loro natura privata, non godono più della fruibilità collettiva.

Luoghi della produzione agricola

Cascina Maggiore

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
4770	Cascina Maggiore	Via Zara 13 - Limbiate	RU1 ¹	1800	Residenza	mediocre



Vista storica della Cascina Maggiore

In prossimità del Cimitero Maggiore, è una delle poche cascine che ha mantenuto la sua struttura originaria, pur trovandosi ora inglobata nelle espansioni edilizie più recenti. Oggi non è più utilizzata per la produzione agricola ma ospita funzioni residenziali.

Edifici rurali

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
4769	Edifici rurali	Via Bolzano 1 - Limbiate	RU1	1750	Residenza	mediocre



Vista attuale degli edifici rurali di via Bolzano

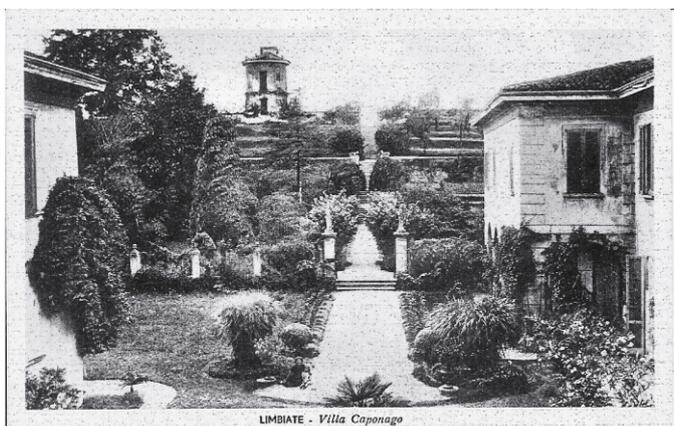
Questi edifici rappresentano una rara testimonianza di com'erano le costruzioni popolari limbiatesi quando ancora il borgo presentava un carattere rurale e gli abitanti sopravvivevano con forme d'agricoltura di sussistenza. Oggi tali edifici sono in cattivo stato e, come nel caso della più parte delle corti rimaste a Limbiate, i numerosi proprietari hanno frazionato il complesso modificando l'omogeneità delle facciate.

¹ RU1 = Cascina, casa colonica, stalla, fienile, altro edificio rurale.

Ville e residenze storiche

Villa Marelli Caponago Lattuada

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
4760	Villa Marelli Caponago Lattuada	Via Mazzini 8 - Limbiate	C1	1861	Residenza	ottimo



Vista storica di Villa Caponago



Vista attuale di Villa Caponago

La villa rivela un rifacimento settecentesco vicino al gusto neoclassico con una fronte segnata da linee del bugnato, che ne delimitano i vari corpi, e un pianterreno che s'apre in un bel portale arcuato che presenta, al piano superiore, una balconata mentre, sul retro della villa, si trova un porticato d'archi affacciato su un piccolo parco - giardino.

Villa Bosisio Castiglioni Cavriani Rasini

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
7063	Villa Bosisio Castiglioni Cavriani Rasini	Via Mazzini 9 - Limbiate	C1	1500	Sede di studi professionali	ottimo



Vista attuale di Villa Bosisio

La villa, come la vediamo oggi, è frutto delle modifiche ottocentesche commissionate dal conte Carlo Luigi Rasini. La struttura prevede uno schema a U col corpo centrale più elevato rispetto alle due ali laterali. L'ingresso dell'edificio è caratterizzato dalla presenza d'un imponente portale a esedra. La villa, insieme alla Casa Bazzero, è una delle più antiche di Limbiate: infatti il suo impianto architettonico sembra risalire alla prima metà del XVI secolo e, all'origine, la villa era di proprietà della famiglia Castiglioni, di nobilissime origini e originaria di Castiglione Olona, in provincia di Varese.

Il Conte Castiglioni possedeva numerosi beni nel territorio di Limbiate e sicuramente costruì una "*Casa da nobile*", come dimostra la presenza del camino al piano terra che raffigura appunto lo stemma della nobile famiglia; non va però escluso che l'edificio fosse già in parte costruito e che il Conte ne abbia predisposto soltanto l'ampliamento, anche non si hanno testimonianze certe in proposito.

Nella seconda metà del XVIII secolo, la villa passò a Luigi Castiglioni, studioso ed esperto di botanica; poi, nel XIX secolo, al conte Carlo Luigi Rasini, grazie al matrimonio con Beatrice Castiglioni, figlia di Luigi; è al Rasini che si deve la trasformazione della villa, attuata intorno al 1847 attraverso l'aggiunta di quattro locali e una cantina; alla morte del conte Rasini, la villa passò alla figlia Clementina, che andò in sposa a Alessandro Craviani Arrigoni di Villa Deati; gli ultimi interventi dovrebbero collocarsi nei primi anni del 1900, quando vennero rifatte le facciate.

La villa è stata coinvolta da un recente intervento di rifacimento delle coperture e di ripristino delle facciate; attualmente è di proprietà privata ed è sede di diversi studi professionali.

Villa Bonavilla Zuccoli

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
4781	Villa Bonavilla Zuccoli	Via Buonarroti 18 - Limbiate	C1	1500	Residenza	mediocre



Vista storica di Villa Zuccoli

Situata nel nucleo storico di Pinzano, l'antica villa, attualmente in stato di degrado, presenta una sobria facciata settecentesca, con balconcini in ferro battuto e portale ad arco. La fronte interna conserva il portico su pilastri quadrati che dà accesso al piccolo scalone centrale.

Villini di via Monte Grappa

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
90	Villa	Via Monte Grappa 30 - Limbiate	C1	1875	Residenza	mediocre
91	Villa	Via Monte Grappa 32/34/36 - Limbiate	C1	1875	Residenza	mediocre
89	Villa	Via Monte Grappa 38 - Limbiate	C1	1875	Residenza	buono



Vista attuale dei villini di via Monte Grappa

Sono alcuni degli esempi di villini borghesi (oggi in condizioni manutentive degradate), sorti sulle alture di Mombello in epoca ottocentesca intorno al manicomio, e immersi nel bosco continuo.

Palazzo di via Dante

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
4763	Palazzo	Via Dante 25 - Limbiate	C2	1850	Residenza	buono

*Vista storica del palazzo di via Dante**Vista attuale del palazzo di via Dante*

È uno dei pochi palazzi borghesi ottocenteschi di pregio architettonico costruiti a Limbiate e rimasto integro nella struttura; s'affaccia davanti al parco di Villa Mella e presenta un fronte commerciale su via Dante.

Casa di ringhiera

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
4762	Casa di ringhiera	Via Dante 11 - Limbiate	C2	1863	Residenza	mediocre

*Vista attuale delle casa di ringhiera*

Sempre su via Dante, affacciate all'interno d'un cortile storico, le case di ringhiera offrono una importante testimonianza delle residenze popolari d'epoca ottocentesca.

Palazzina razionalista

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
4766	Palazzina razionalista	Piazza Repubblica – Limbiate	C2	1937	Residenza	ottimo

*Vista storica della palazzina razionalista*

Oltre al municipio un altro raro esempio di architettura razionalista, in questo caso privata, a Limbiate.

Restaurata da poco, si trova oggi inserita nel contesto totalmente modificato di piazza Repubblica che, oggi, con la nuova pedonalizzazione e con la costruzione del nuovo complesso residenziale e dei portici, rappresenta una delle piazze più apprezzate e vissute della città.

Villa Zari (Bovisio Masciago)

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
3738	Villa Zari	Corso Italia – Bovisio Masciago	C1	1722	Residenza	buono

*Vista storica di Villa Zari*

Le prime notizie certe della villa risalgono all'anno 1722, anche se allora assai diversa da come si presenta oggi.

Da quegli anni si sono succeduti diversi proprietari fino a quando, nel 1868, passava alla famiglia Zari, i cui eredi sono ancora gli attuali proprietari. Nella villa sono compresenti differenti stili commisti, dal neoclassico al liberty, dal rinascimentale al barocco.

Villa Tanzi (Bovisio Masciago)

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
3740	Villa Tanzi	Via Milano 38 – Bovisio Masciago	C1	1750	Residenza	buono



Vista attuale di Villa Tanzi

L'austero e ben conservato edificio è caratterizzato da una slanciata torretta belvedere centrale.

Villa Lurani Biffi Crivelli (Bovisio Masciago)

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
3755	Villa Lurani Biffi Crivelli	Via Mombellino – Bovisio Masciago	C1	1750	Residenza	ottimo



Vista attuale di Villa Lurani Biffi

La villa, recentemente restaurata, sorge in un'area leggermente rialzata, isolata nella campagna e all'inizio del Parco regionale delle Groane, pur trovandosi nelle immediate vicinanze del centro abitato di Mombello; si può avere una miglior vista della villa dal parco naturalistico – sensoriale Mombellino, realizzato in posizione prospiciente.

Villa San Carlo Borromeo (Senago)

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
4740	Villa San Carlo Borromeo	Piazza Borromeo – Bovisio Masciago	C1	1550	Albergo	ottimo



Vista attuale di Villa San Carlo Borromeo

La Villa San Carlo Borromeo sorge su una collina artificiale, base d'un insediamento celtico dell'VIII secolo a.C.; i romani, successivamente, costruiscono la loro roccaforte, utilizzata già da Giulio Cesare; poi, toccò ai longobardi trasformarla in una loro fortezza e sulle sue rovine i Visconti, nel Trecento, costruirono il palazzo, chiuso sui quattro lati.

Fu Federico Borromeo (1564 – 1631) nel 1629 a far abbattere un lato accogliendo poi nel palazzo, nel 1630, i migliori teologi del tempo, per sottrarli alla peste di Milano. Altri interventi furono compiuti da Giberto

Borromeo (1671 – 1740); nel 1911 Fausto Bagatti Valsecchi (1843 – 1914) diresse un altro restauro, secondo i criteri dell'epoca, per la committenza di Febo Borromeo d'Adda; durante la Repubblica di Salò le SS occuparono l'immobile, arrecando gravi danni².

L'Università internazionale del secondo rinascimento, nel 1983, ha acquisito dalla famiglia Borromeo la villa e il parco, lasciati da oltre vent'anni in stato di abbandono, restaurandoli; oggi la struttura ospita un albergo di lusso, il palazzo del turismo culturale e artistico, la sede di questa Università, della casa editrice Spirali, di fondazioni e associazioni di carattere socioculturale; è sede di congressi, corsi, seminari, sede d'un museo permanente e per grandi mostre.

Villino Liberty (Bovisio Masciago)

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
3741	Villino Liberty	Via Bonaparte 9 - Bovisio Masciago	C1	1921	Residenza	buono



Vista attuale del villino liberty

E' un esempio ben conservato di villa borghese in stile liberty.

² In sette secoli, il palazzo fu assai frequentato: a partire da Leonardo da Vinci fino agli scrittori e artisti sforzeschi, da san Carlo Borromeo (1538 – 1584) a Ippolito Pindemonte (1753 – 1828), da Denis Diderot (1713 – 1784) a Stendhal (1783 – 1842), da Alessandro Manzoni (1785 – 1873) a Benedetto Croce (1866 – 1952), da Antonio Rosmini (1797 – 1855) a Filippo Tommaso Marinetti (1876 – 1944), da Giovanni Verga (1840 – 1922) a Luigi Pirandello (1867 – 1936) e, più recentemente, da Eugène Ionesco (1912 – 1994) a Jorge Luis Borges (1899 – 1986), fino a Elie Wiesel e Shen Dali.

Casa d'abitazione di via Umberto I (Varedo)

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
4208	Casa d'abitazione	Via San Michele 4 ang. via Umberto I - Varedo	C2	1920	Residenza	buono
4207	Casa d'abitazione	Via Umberto I 114 - Varedo	C2	1920	Residenza	buono
4209	Casa d'abitazione	Via Manzoni 1 ang. via Umberto I	C2	1900	Residenza	buono
4206	Casa d'abitazione	Via Battisti ang. via Umberto I	C2	1900	Residenza	buono

*Viste attuali delle case d'abitazione in via Umberto I*

Lungo la via che costeggia lo storico stabilimento Snia Viscosa e che conduce dalla strada dei Giovi al centro storico di Varedo sono sorti, nella prima metà del Novecento, manufatti residenziali di pregio architettonico, che contribuiscono a creare un continuum paesaggistico integro e di rilievo.

Servizi localiCollegiata

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
7065	Collegiata	Via Dante 20 - Limbiate	S2	1750	Residenza	buono

*Vista attuale della Collegiata*

Utilizzata prima come collegio e poi come luogo di culto, oggi questo edificio, pur mantenendo integra e in buono stato la struttura architettonica, è stato snaturato della sua funzione originaria, venendo adibito a immobile residenziale.

Luoghi naturali e parchi storici*Laghettone*

Id Prov	Toponimo	Indirizzo	Cod	Data	Uso attuale	Stato
-	Laghettone	Via Stelvio - Limbiate	-	1869	Riserva di pesca	buono

*Vista storica del Laghettone**Vista attuale del Laghettone*

Il Laghettone è uno stagno artificiale di forma circolare, costruito nel 1869 come bacino di contenimento irriguo; pur essendo inserito all'interno del Parco regionale delle Groane, attualmente è limitatamente fruibile da parte della comunità in quanto del tutto recintato, e il bacino lacustre è utilizzato come riserva di pesca esclusiva dei soci; un particolare simbolo come il Laghettone andrebbe invece inserito nel circuito dei luoghi del turismo naturalistico delle Groane.

Giardino di Villa Caponago

Id Prov	Toponimo	Indirizzo	Cod	Data	Uso attuale	Stato
7067	Giardino di Villa Caponago	Via Mazzini 9	C4	1750	Parco privato	buono

*Vista storica del giardino di Villa Caponago*

Si tratta del ben conservato giardino privato di pertinenza della villa Marelli Caponago Lattuada.

Parco di Villa Medolago

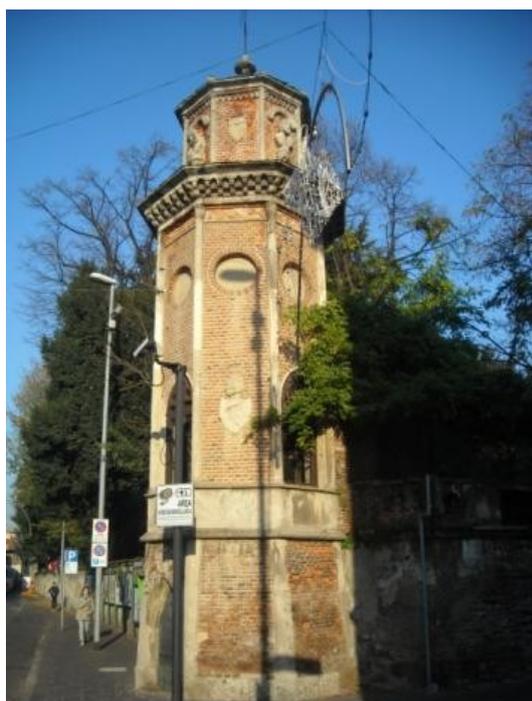
<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
7062	Parco di Villa Medolago	Piazzetta delle Mimose 3 – Limbiate	C4	1750	abbandonato	buono

*Vista storica del parco di Villa Medolago*

Il parco privato della villa, attualmente abbandonata, è molto ampio: anch'esso, come il parco di Villa Mella con cui confina, s'estende tra l'abitato del capoluogo e quello di Ceresolo creando, insieme al parco pubblico, un grande polmone verde al servizio della città e alle porte delle Groane.

Parco di Villa Zari (Bovisio Masciago)

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
3749	Parco di Villa Zari	Corso Italia 8 – Bovisio Masciago	C4	1722	Parco privato	mediocre

*Viste attuali del parco di villa Zari*

Il parco privato, annesso alla villa, è circondato da antiche mura ed è abbellito da elementi che ne aumentano il valore simbolico, quali una grande voliera e la neogotica torretta della “Cafè Haus”, ben visibili da Corso Italia; attualmente risultano in corso opere di riqualificazione.

Parco di Villa San Carlo Borromeo (Senago)

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
3749	Parco di Villa San Carlo Borromeo	Piazza Borromeo – Senago	C4	1550	Parco privato	ottimo



Vista attuale del parco di Villa San Carlo Borromeo

Il grande parco della villa, che s'estende fino a interessare le sponde del Canale Villoresi e del torrente Lombra, è paragonabile per struttura ai giardini settecenteschi delle dimore reali e s'è sempre posto come limite occidentale invalicabile all'espansione edilizia di Senago.

10.2.3. I luoghi che hanno conservato la valenza simbolica, pur modificando la funzione e i caratteri

In questo raggruppamento sono rintracciabili quei luoghi della memoria che continuano a possedere una valenza simbolica nonostante ne sia stata modificata la funzione e i caratteri strutturali originari.

Luoghi della produzione agricola

Fornace Produzione Edilizia Laterizi

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
-	Fornace Produzione Edilizia Laterizi	Via Verdi – Limbiate	P2 ³	1837	Invariato	buono

³ P2 = Fornace, industria per materiali edili o ceramica.



Vista attuale della Fornace PEL

E' sempre stata la fornace più grande e oggi risulta anche l'unica ancora attiva all'interno del Parco delle Groane. Della struttura originaria non rimangono tracce, mentre al suo posto si trova una fabbrica totalmente rinnovata anche per quanto riguarda le tecnologie utilizzate.

Ex sugherificio Marangoni, oggi edificio polifunzionale (Bovisio Masciago)

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
3747	Ex sugherificio Marangoni / oggi edificio polifunzionale	Via Marangoni, via Zari, via Cantù - Bovisio Masciago	P11 ⁴	1882	Servizio pubblico	buono



Vista storica del sugherificio Marangoni



Vista attuale dell'edificio polifunzionale

A partire dal 1822, anno in cui venne fondato il sugherificio Marangoni (che diventerà uno dei più grandi in Europa nella produzione di tappi per bottiglia), si generò un importante rapporto tra questa impresa che continuava ad ampliare lo stabilimento e a ricercare manodopera, e il centro abitato di Bovisio; dopo anni di forte degrado per avvenuta dismissione la struttura è stata demolita ma l'area ha mantenuto un valore simbolico grazie alla realizzazione d'un edificio polifunzionale, che contenesse i servizi di cui la cittadinanza necessitava.

Servizi locali

Scuola elementare Umberto di Savoia

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
4782	Scuola elementare Umberto di Savoia	Via Corinna Bruni	S2	1912	Scuola di musica	ottimo

⁴ P11 = Altro impianto industriale o artigianale.



Vista storica della scuola elementare



Vista attuale della scuola di musica

La storica scuola elementare di Pinzano ha subito un profondo restyling della struttura edilizia, come è visibile dal confronto delle due immagini soprastanti, mantenendo però la funzione scolastica: infatti, oggi questo spazio è sede della scuola di musica cittadina.

10.2.4. I luoghi che hanno perso valenza simbolica, identità e caratteri originari

Sono presentati di seguito quei simboli ancora vividi nella memoria degli abitanti che hanno subito un profondo ridimensionamento, che sono stati dismessi pur lasciando la struttura ancora intatta o che sono stati abbattuti.

Luoghi religiosi

Campanile della Cascina San Giuseppe (Senago)

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
7385	Campanile di Cascina San Giuseppe	Via per Cascina San Giuseppe	R5 ⁵	1600	-	abbattuto



Vista storica del campanile

Il campanile era parte di un chiesa, distrutta da un incendio e facente probabilmente parte della cascina Gennari (ora S. Giuseppe), di cui rimane attualmente ben poco.

Oggi, infatti, abbattuto anche questo simbolo di ruralità e riconoscibilità del luogo, questo contesto abitato – pur essendo separato fisicamente rispetto a Senago – assume sempre più il carattere delle nuove espansioni con immobili multipiano atipici per gli insediamenti rurali.

⁵ R5 = Altro edificio religioso (canonica, casa parrocchiale, torre campanaria, altre attività religiose).

Luoghi della produzione agricola

Cascina Quartiere

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
4775	Cascina Quartiere	Via Garibaldi 106 - Limbiate	RU1	1500	abbandonato	scadente



Vista attuale della Cascina Quartiere

Il complesso rurale della Cascina Quartiere è il più antico giunto fino ai nostri tempi e nel corso degli anni ha mantenuto uno stretto rapporto con Villa Crivelli, posta di fronte. Oggi è purtroppo in stato di abbandono.

Luoghi della produzione industriale

Fornace Aliberti

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
-	Fornace Aliberti	Via Stelvio - Limbiate	P2	1860	abbandonato	scadente



Vista storica della Fornace Aliberti



Vista attuale della Fornace Aliberti

Fornace in disuso, con attività diverse insediate al suo interno e frazionamenti d'alcune parti rispetto al complesso principale; di fronte all'oasi di Cesano, si presta per interventi non divergenti dalla fisionomia dell'oasi.

Stabilimento Snia Viscosa (Varedo)

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
4214	Stabilimento Snia Viscosa	Via Umberto I - Varedo	P1 ⁶	1927	abbandonato	scadente



*Vista storica dello stabilimento Snia Viscosa
(nello sfondo il manicomio di Mombello)*



Vista attuale dello stabilimento Snia Viscosa

La fabbrica di fibre tessili conosciuta sotto la sigla di Snia (“*Società di Navigazione Italo Americana*”) fu costituita nel 1917 e ben presto modificò la sua ragione sociale in “*Società Navigazione Industriale Applicazione Viscosa*” per sottolineare la transizione da un fallimentare decollo marittimo al rango di impresa industriale e finanziaria; negli anni Venti, assorbendo fabbriche in tutta Italia, divenne la maggior produttrice di raion e negli anni Trenta di altre fibre sintetiche (lanital, lilion, velicrem, merinova, fiocco); per fronteggiare le sanzioni economiche inflitte al paese, la Snia sviluppò a Torviscosa l’uso di cellulosa derivata dalla “*canna gentile*” e lo stabilimento di Varedo, nella foto, con le sue case operaie fu acquisito al gruppo nel 1927 e dismesso nel 1987: dava lavoro a 7.000 operai.

Per il comune di Varedo (e per quelli limitrofi, tra cui anche Limbiate) tale struttura ha rappresentato il principale simbolo di sviluppo e occupazione, che ha richiamato molti lavoratori a insediarsi in questi luoghi; oggi invece quest’immenso ambito dismesso, che da qualche mese viene abbattuto dalle ruspe, lascia un profondo vuoto urbano proprio nel centro nevralgico dell’abitato e un grande dilemma su come quest’area verrà riutilizzata, e se sarà un’occasione di riscatto dalla ferita subita o meno.

Stabilimento Zari (Bovisio Masciago)

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
3746	Stabilimento Zari	Via Zari, corso Italia - Bovisio Masciago	P3 ⁷	1867	abbandonato	scadente

Le prime attività dell’azienda risalgono al 1867, anno in cui l’ingegner Fermo Zari dava vita a un modesto stabilimento con una trentina di maestranze impiegate nella lavorazione del legno; lo sviluppo si accentuò quando il fondatore poté contare sull’opera fattiva dei due figli: Carlo, che nel 1888 assunse la direzione della parte tecnica dello stabilimento, che a quell’epoca occupava circa 8.000 mq, e Gian Claudio che assumeva nel 1891 la parte amministrativa.

Man mano che la prosperità dell’azienda andava affermandosi, gli Zari dovettero fare continui ampliamenti al loro stabilimento di Bovisio, aumentarne di conseguenza il numero d’operai e fornirlo di macchinari più completi e perfezionati.

⁶ P1 = Setificio, filanda, cotonificio e altri impianti del settore tessile.

⁷ P3 = Cartiera o impianto per la lavorazione del legno.

Con i nuovi impianti moderni si allestirono nuovi reparti, tra i quali quello della fabbricazione di pianoforti, diventando una valida concorrente per le grandi marche straniere.

Fu la prima azienda in Italia a promuovere la fabbricazione dei pavimenti e tappeti in legno, e anche la fabbricazione delle tavole lucidate per macchine da cucire raggiunse una media annuale di circa diecimila pezzi, superando così l'importazione estera a cui dovevano rivolgersi i nostri fabbricanti.



Vista attuale dello stabilimento Zari

Gli Zari non trascurarono studi e spese pur di raggiungere la massima perfezione possibile nella lavorazione dei loro prodotti: avevano ampi e ben arieggiati locali, adibiti alla stagionatura del legname con l'applicazione dei caloriferi dai potenti focolari, i primi adottati in Italia. I fratelli Zari godevano in Bovisio e nei dintorni di gran considerazione, non solo per le loro prerogative di grandi industriali, che permise d'assicurare a molte famiglie un lavoro

costante e duraturo, ma per le continue e premurose opere di beneficenza di utilità civica di cui si fecero promotori.

Donarono il terreno per la costruzione dell'asilo infantile, della scuola elementare comunale dedicata a Fermo Zari, della scuola di disegno; erogarono contributi per opere parrocchiali e soprattutto per i due oratori maschile e femminile; è dovuto alla loro opera nel 1898 l'impianto d'illuminazione elettrica di Bovisio, di Masciago Milanese e di località vicine, che servì a dare luce e forza motrice a questi paesi che ne trassero gran benessere procurando, attraverso tale concessione, il sorgere di numerose industrie che assorbono molta manodopera; la famiglia Zari provvide altresì a fornire l'impianto di acqua potabile, assicurando a ogni famiglia l'acqua necessaria a prezzo molto basso e a esclusivo titolo di beneficenza; accanto all'attività industriale dei fratelli Zari va ricordata anche la loro cospicua attività civica (parecchi componenti della famiglia, infatti, divennero sindaci).

Nel periodo della prima guerra mondiale, gli Zari attribuirono allo stabilimento una radicale trasformazione, per dar posto ai reparti dell'industria aviatoria: a loro si rivolsero i primi progettisti di aerei, essendo le strutture portanti, le ali e la fusoliera fatte in legno, e attraverso la ditta milanese Savoia, licenziataria della francese Farman, alla ditta Fratelli Zari arrivò l'ordinativo per costruire 200 aerei del tipo Maurice Farman 1914, con motori Fiat, utilizzati principalmente come aereo d'addestramento per nuovi piloti, oltre a realizzare gli idrovolanti da ricognizione del tipo FBA (Franco British Aviation), con motori Isotta Fraschini: per le aumentate necessità belliche, in tutto il conflitto furono costruiti in Italia circa 6.000 aerei, e si rese altresì necessario potenziare le strutture adatte alle riparazioni dei velivoli danneggiati.

Essendo la zona di Bovisio lontana dal fronte di guerra e ottimamente collegata alla rete ferroviaria, fu costruita al Mombello una pista di volo della lunghezza di 500 metri, annettendovi una ventina di hangar, una palazzina comando e un capannone adibito alla manutenzione, strutture ancor oggi visibili al termine della salita di via Bonaparte, mentre due manufatti raffiguranti due proiettili stavano a indicare l'ingresso dell'aeroporto.

Attualmente quest'ambito è dismesso e la più parte degli stabilimenti industriali è stata demolita.

Ville e residenza storiche

Villa Molinari Medolago

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
4761	Villa Molinari Medolago	Piazzetta delle Mimose 3 - Limbiate	C1	1750	abbandonato	mediocre



Vista storica di Villa Medolago



Vista attuale di Villa Medolago

È stata realizzata nel periodo compreso tra il 1760 e il 1764 sulla base d'un progetto affidato dalla famiglia Molinari all'architetto Giuseppe Bianchi, uno tra i più quotati dell'epoca nel panorama lombardo: i Molinari, la cui ricchezza derivava principalmente dall'attività di commercianti, erano tra le più importanti e potenti famiglie nella Milano del settecento e, all'epoca dell'acquisto del terreno e delle proprietà su cui sarebbe sorta la villa limbiatese, stavano affrontando la scalata alle maggiori cariche politiche dello Stato di Milano; l'architetto Bianchi, nel progetto di realizzazione della villa, aveva iniziato i lavori intervenendo su un complesso di case già esistenti e, al termine dei lavori, l'edificio si presentava come attualmente è: una struttura a U, tipica delle ville milanesi del tempo, con due ali simmetriche su due piani e il corpo centrale con un portico a tre archi, disposto su tre piani; sulla sommità della facciata sono presenti due aquile su cui poggiano le ruote da mulino, l'emblema della famiglia Molinari.

Attualmente la struttura, ancora privata, è in totale stato di abbandono; sull'area pende un progetto di riqualificazione dello stabile mediante la trasformazione della villa in un ristorante e Spa di lusso, ma a oggi non sono ancora state avviate le opere di consolidamento e ammodernamento della struttura né di riqualificazione del parco di grandi dimensioni.

Villa di via Sabotino

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
88	Villa	Via Sabotino 21/23 - Limbiate	C1	1874	Nuova residenza	abbattuto



Vista della villa di via Sabotino quando ancora esisteva



Vista della nuova costruzione sostitutiva

Questa villa storica di Mombello è stata abbattuta nell'ultimo anno per costruire un manufatto di nuova edificazione che stride fortemente col contesto paesaggistico in cui è inserito; lo strumento utilizzato per favorire tale trasformazione è stato un Piano Integrato d'Intervento, molto discusso, a cui è stata annessa l'accusa di accentuare l'insediabilità nella frazione.

Luoghi della mobilità

Stazione FNM di Groane (Cesano Maderno)

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
-	Stazione FNM di Groane	Via Groane - Cesano Maderno	I3	1887	abbandonato	scadente



Vista attuale della Stazione di Groane

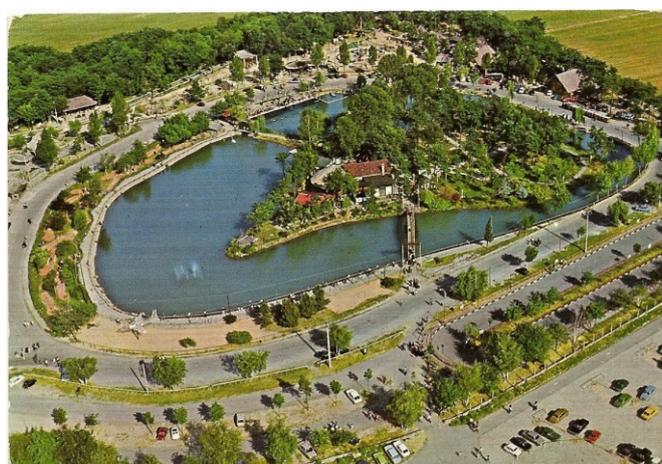
La stazione ferroviaria di Groane, ora in disuso, era stata aperta nel 1887 lungo il tronco Saronno - Seregno a servizio del bacino industriale di Cesano Maderno.

Dal 1958, con la cessazione del servizio viaggiatori di questa linea, essa è stata utilizzata esclusivamente per il traffico merci diretto alle industrie della zona, raggiunte da alcuni raccordi. Con la prevista riattivazione della linea Saronno - Seregno al traffico viaggiatori e con la sua integrazione nel servizio ferroviario suburbano di Milano, la stazione tornerà in funzione.

Luoghi del loisir

Parco divertimento di Greenland

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
-	Greenland (Città satellite)	Via del Laghetto - Limbiate	-	1965	abbandonato	mediocre



Vista storica di Greenland



Vista attuale di Greenland

Città Satellite, ora denominato Greenland, è un parco divertimenti che giace abbandonato all'interno del Parco delle Groane, nel comune di Limbiate; era stato creato tra il 1964 e il 1965 su un'area di 374 mila mq, di proprietà del commendator Giuseppe Brollo, e nasceva dalla collaborazione di Brollo con Simeone Sardena il quale, avvalendosi delle competenze acquisite nella sua carriera, aveva deciso di

creare un grande luna park urbano stabile, la cui gestione venne affidata a una società con sede a Reggio Emilia: la proposta seguiva quella dello stesso Brollo di trasformare una porzione delle Groane in area industriale e costui infatti, in seguito alla reiezione del progetto, elaborò una nuova ipotesi di realizzazione d'un insediamento residenziale e ricreativo che potesse diventare una città satellite rispetto a Milano; ma, anche in questo caso, il Piano intercomunale milanese respinse l'intento, costringendo il Brollo a ridimensionare il progetto alla creazione d'un centro ristoro nelle Groane con campi giochi, piscine e un piccolo zoo attorno a un laghetto artificiale ottenuto da una cava abbandonata.

La costruzione avvenne in concomitanza con la nascita di Gardaland, risultando così un progetto pioneristico in Italia, laddove esistevano solo parchi giochi itineranti: inizialmente il comprensorio era composto da un laghetto e un trenino per bambini, ma il progetto prevedeva la costruzione di nuove attrazioni attorno al laghetto, e il primo periodo dopo la nascita del parco vide le attrazioni disponibili crescere rapidamente e, con esse, i primi locali di ristoro, il potenziamento dei parcheggi e il miglioramento delle comunicazioni, raggiungendo l'acme attorno alla metà degli anni Ottanta.

Dai primi anni del 2000 iniziò il periodo di decadenza del parco; per le difficoltà gestionali della società appaltatrice e le irregolarità in tema di sicurezza e igiene, nel 2002 fu sottoposto a sequestro giudiziario e, ai problemi gestionali, s'aggiunsero quelli legati all'effettiva proprietà per cui, nell'estate 2008, ebbe luogo l'ennesima chiusura per un contenzioso tra la vecchia e la nuova proprietà: la combinazione di tali fattori comportò la chiusura di molte attrazioni e la decadenza dell'intera struttura, il parco oltretutto venne messo all'asta dal Tribunale di Milano e, a questi problemi, s'aggiunsero l'ordinanza di abbattimento della pista di go - kart per abusivismo edilizio e un'indagine sulla gestione dei parcheggi, affidata a una cooperativa priva di autorizzazione.

Nell'ottobre 2009 è stato presentato il progetto di riqualificazione del parco dei divertimenti e delle aree adiacenti, rientrando negli interventi da compiere per aumentare la fruibilità del Parco delle Groane in vista di Expo 2015: questo luogo, un tempo punto di riferimento per lo svago e il tempo libero, aspetta oggi una risoluzione della questione giudiziaria e, nel frattempo, accentua il suo essere luogo fantasma che favorisce la criminalità e l'illegalità, coi residenti e negozianti ancora presenti che si spostano altrove e cercano con difficoltà di vendere i loro spazi.

Servizi locali

Ex ospedale psichiatrico Antonini

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
4777	Padiglioni dell'ospedale psichiatrico Antonini	Via Monte Grappa 40 - Limbiate	S3	1875	abbandonato	scadente



Vista storica dell'ospedale Antonini



Vista attuale dell'ospedale Antonini

Nel 1863 la Deputazione Provinciale di Milano acquistò la Villa Crivelli e le terre lungo il dorsale della collina per destinarle a succursale dell'istituto milanese Senavra come ospedale degli alienati mentali, verso gli anni Ottanta dell'800 vennero costruiti i padiglioni destinati a ospitare i malati che pian piano

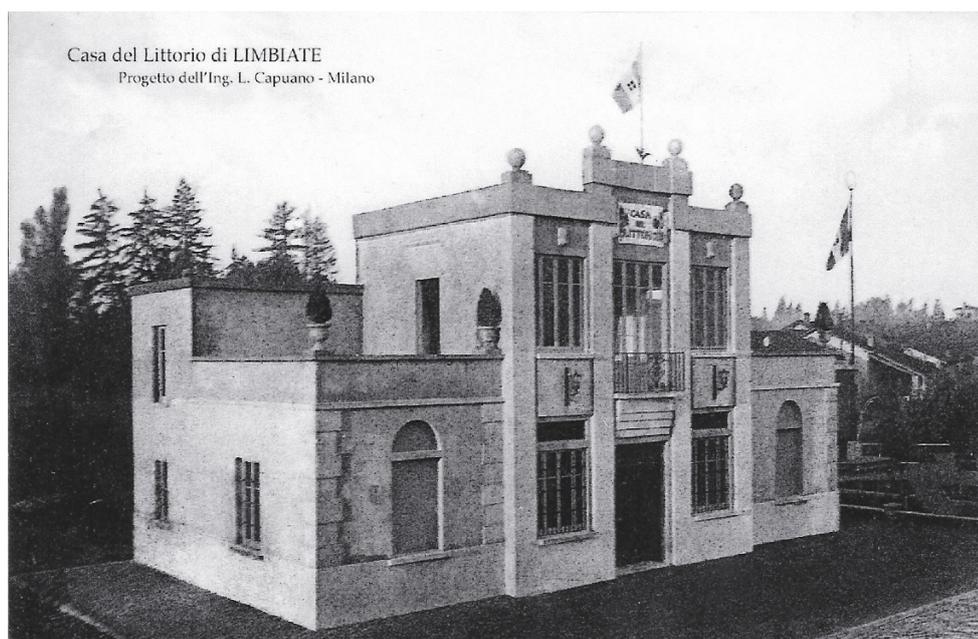
aumentarono e, infatti, nel 1911 l'ampliamento edilizio toccò il culmine, con la costruzione dei "Padiglioni aperti" sul versante della collina che guarda Limbiate e che arriveranno a ospitare, nel corso del Novecento, circa tremila malati.

Per la cd. "legge Basaglia", a partire dagli anni Ottanta la struttura viene gradualmente abbandonata, lasciando la più parte dei padiglioni al degrado più assoluto, con la cessione d'alcune strutture ad altri enti: si tratta dei padiglioni oggi adibiti alla funzione scolastica (l'Istituto commerciale per periti aziendali), ospedaliera (con l'insediamento del presidio sanitario Corberi, dove vengono ospitati i malati psichici più gravi) o, ancora, amministrativa (come le sedi distaccate della neoprovincia di Monza e Brianza o d'alcune associazioni locali).

Lo stato d'abbandono in cui versa quest'ampia porzione di territorio limbiatese ha fatto perdere la valenza simbolica e identificativa di tali luoghi che, comunque, non s'è esaurita pur dovendosi ritenere fortemente ridimensionata, nonostante l'immutato peso paesaggistico - naturale: sono queste dunque le aree che necessiterebbero d'interventi che rendano di nuovo attrattivi questi luoghi, pur nel rispetto ovviamente delle condizioni paesaggistiche, piuttosto che continuare a consumare le poche aree libere rimaste.

Casa del Fascio

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
4768	Casa del Fascio	Via Fratelli Cervi - Limbiate	S9 ⁸	1930	Parcheeggio	abbattuto



Vista storica della Casa del fascio

Questa struttura rappresenta un manufatto storico che, anche se è stato abbattuto (ormai da decenni), rimane impresso nella memoria di alcuni anziani limbiatesi. Al suo posto oggi trova spazio un parcheggio e il contesto è stato modificando dalla riprogettazione e pedonalizzazione di piazza della Repubblica, allo scopo di far rivivere l'area.

10.2.5. *I nuovi luoghi simbolo della città contemporanea*

Questo ultimo gruppo è costituito da tutti quei luoghi che, pur non rivestendo valenza storica a causa della loro recente costruzione, in poco tempo sono riusciti a diventare agli occhi della popolazione modelli di riferimento strutturale per la città, spazi di socializzazione e d'incontro che aprono la dimensione limbiatese alla regione metropolitana milanese.

⁸ S9 = Piazza, luogo d'aggregazione, centro civico o sociale

Luoghi religiosi

Oratorio San Giorgio

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
-	Oratorio San Giorgio	Via Dante - Limbiate	R5	-	Invariato	buono



Vista dell'Oratorio San Giorgio

L'oratorio centrale di Limbiate è collocato in un'imponente struttura che occupa un intero isolato su una delle vie principali del centro storico, non lontano dalla chiesa parrocchiale. Rappresenta un luogo di aggregazione molto frequentato soprattutto dalla popolazione giovanile.

Luoghi del loisir

Centro commerciale Carrefour

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
-	Centro commerciale Carrefour	Via Isonzo 5 - Limbiate	-	-	Invariato	ottimo



Vista del Centro commerciale Carrefour

Il centro commerciale s'è inserito da qualche anno nel panorama limbiatese in un punto nevralgico del collegamento stradale tra Limbiate e Mombello, e lungo una delle principali arterie del territorio, la SP 527 Monza - Saronno, non

lontano dall'imbocco con la strada dei Giovi. Fin dalla sua apertura ha richiamato tantissima utenza limbiatese ed esterna: probabilmente è così apprezzato per la possibilità di passeggio e d'incontro, costituendo lo spazio pedonale che in questi comuni di cintura non è presente, ospitando altresì negozi che sembrerebbe potersi permettere solo Milano.

Centro sportivo

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
-	Centro sportivo	Via Tolstoj - Limbiate	S12 ⁹	-	Invariato	buono

Il centro sportivo rappresenta un impianto moderno e polifunzionale, dotato di campi di calcio e di calcetto, pista di atletica e campi da tennis coperti e scoperti; insieme alla limitrofa piscina costituisce una cittadella dello sport che richiama nel comune anche utenti dalle municipalità limitrofe.

Parco acquatico Aquasport

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
-	Parco acquatico Aquasport	Via Tolstoj - Limbiate	S12		Invariato	ottimo



Vista del parco acquatico Aquasport

Di recentissima costruzione, il parco acquatico comprende piscine coperte e scoperte nonché numerose attrazioni quali gli scivoli. Anch'esso, e forse più del centro sportivo, rappresenta una struttura d'interesse sovralocale.

AS Hotel Centro congressi Fiera Limbiate

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
-	AS Hotel Centro congressi Fiera Limbiate	Corso Como 52 - Limbiate	S11 ¹⁰	-	Invariato	ottimo



Vista dell'Hotel Fiera Limbiate

Il nuovo complesso alberghiero, localizzato sul nodo nevralgico d'incontro tra la SP 44 bis e la SP 527, rappresenta un *Landmark* della nuova città continua milanese; la struttura punta il suo successo sulla vicinanza con la fiera di Rho e sulla buona accessibilità del sito, richiamando soprattutto operatori internazionali che viaggiano, e offre l'ospitalità e l'organizzazione di congressi; si tratta d'un simbolo che può portare benefici a questo territorio nel momento in cui la realtà limbiatese si apre verso l'area metropolitana.

⁹ S12 = Impianto sportivo.

¹⁰ S11 = Albergo, locanda, osteria, foresteria o luogo di sosta.

Teatro comunale

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
-	Teatro comunale	Via Valsugana - Limbiate	-	S7 ¹¹	Invariato	ottimo

*Vista del teatro comunale*

Il nuovo teatro comunale è inserito nella parte settentrionale di Pinzano e l'intervento è inserito nel programma di riquali-

ficazione di questa frazione che, oggi, presenta un'entità esigua di servizi rispetto alla popolazione; la nuova infrastruttura permetterà comunque d'avvicinare alla vita culturale gli abitanti d'un bacino senz'altro sovracomunale.

Ristorante Piscine Al Gabbiano

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
-	Ristorante Piscine Al Gabbiano	Via del Laghetto - Limbiate	-	-	Invariato	buono

*Vista delle piscine e del ristorante Al Gabbiano*

Il complesso è totalmente immerso nel Parco delle Groane, a poca distanza da Greenland. Prima della costruzione del parco acquatico deteneva il primato delle piscine, ed è comunque un luogo molto frequentato dalla popolazione giovane.

Mobilifici sulla strada dei Giovi

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
-	Mobilifici	SP44bis	-	-	Invariato	buono

¹¹ S7 = Teatro, cinema.



Vista storica dei mobilifici



Vista attuale dei mobilifici

La via dei Giovi costituisce ancora oggi una strada – mercato specializzata nell'arredamento: i primi mobilifici dell'area sono databili attorno agli anni Venti ma la vera esplosione consumistica di tali beni avviene più marcatamente con la ripresa economica tra gli anni Sessanta e Settanta: i contenitori commerciali dovevano essere appariscenti ed evidenziarsi anche dall'automobilista.

Servizi locali

Nuovo palazzo comunale

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
-	Nuovo palazzo comunale	Piazza Cinque Giornate – Limbiate	S1	-	Invariato	ottimo



Vista del nuovo palazzo comunale

Il progetto d'ampliamento dello storico municipio ha previsto la costruzione d'un nuovo edificio distinto dal precedente.

Piazza Tobagi

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
-	Piazza Tobagi	Piazza Tobagi – Limbiate	S9	-	Invariato	buono



Vista di Piazza Tobagi

Piazza Tobagi è uno spiazzo interamente pedonale al limite dell'edificato, circondato da un lato dal bosco delle Groane, che ospita i principali eventi della città: settimanalmente si tiene il mercato, e in questo luogo si svolgono le principali manifestazioni, feste cittadine, concerti. In fondo alla piazza è stata realizzata la sede per un'associazione. È dunque un luogo comunitario fortemente simbolico ed evocativo per la popolazione.

Luoghi naturali e parchi storici

Oasi Lipu (Cesano Maderno)

<i>Id Prov</i>	<i>Toponimo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod</i>	<i>Data</i>	<i>Uso attuale</i>	<i>Stato</i>
-	Oasi Lipu	Via Don Orione 43 - Cesano Maderno	-	1997	Invariato	ottimo



Vista dell'ingresso all'Oasi Lipu

L'area dell'Oasi è caratterizzata da un passato di pesante sfruttamento industriale con conseguente, grave inquinamento che, all'atto dell'apertura dell'Oasi (1997), si presentava decisamente degradata e del tutto abbandonata, pur con elementi di natura residuale di pregio; dall'istituzione dell'Oasi l'attività della Lipu s'è fortemente incentrata sulla realizzazione di interventi di recupero e migioria naturalistica, e ora l'Oasi è dotata d'un Centro visite con annesso parcheggio, area picnic, servizi e magazzino, dove è possibile trovare materiale informativo e vengono allestite piccole esposizioni; adiacente al Centro visite è

uno spazio di 3 ha del tutto ricreata, con microhabitat didattici, dove vengono riproposti gli ambienti tipici delle Groane; nell'Oasi si snoda un sentiero di 4 km attrezzato con pannelli didattici, lungo il quale s'incontra una deviazione verso la Stazione d'ambientamento, voliera utilizzata per l'accrescimento di giovani rapaci, soprattutto notturni, ed è fruibile in primavera/estate grazie a un corridoio esterno che consente d'osservarne gli ospiti senza disturbarli¹².

¹² Il luogo naturale in questione, dunque, richiama molti visitatori sul territorio ed è considerato un buona pratica da replicare in altre aree interne al Parco delle Groane.

10.2.6. Il grado di sensibilità dei luoghi della memoria

Sulla base della classificazione fin qui descritta, s'è provveduto ad attribuire a ogni luogo della memoria uno specifico peso, attribuendo valore da 0 a 1 crescente all'aumentare dell'importanza simbolica dei luoghi, in applicazione del metodo comparativo del confronto a coppie¹³, come segue:

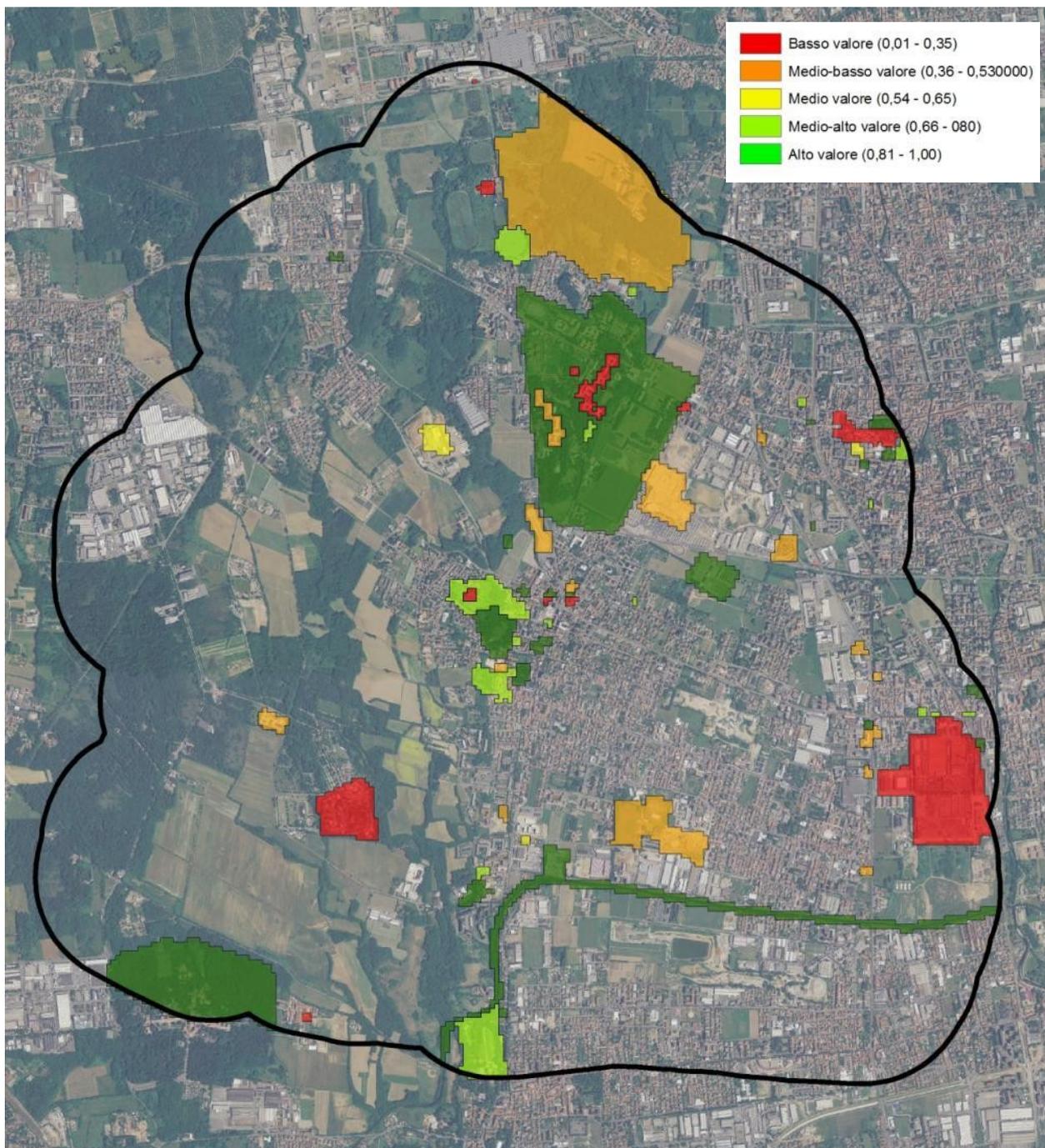
Livello	Identità conservata	Valenza simbolica conservata ma funzione modificata	Valenza simbolica conservata ma identità e caratteri modificati	Valenza simbolica, identità e caratteri perduti	Luoghi simbolici odierni	Peso
	S1	S2	S3	S4	S5	
Identità conservata	50	55	60	75	65	1.00
Valenza simbolica conservata ma funzione modificata	45	50	55	70	60	0.80
Valenza simbolica conservata ma identità e caratteri modificati	40	45	50	65	55	0.65
Valenza simbolica, identità e caratteri perduti	25	30	35	50	40	0.35
Luoghi simbolici odierni	35	40	45	60	50	0.53

Confronto a coppie per la determinazione dei pesi delle variabili dei luoghi simbolici

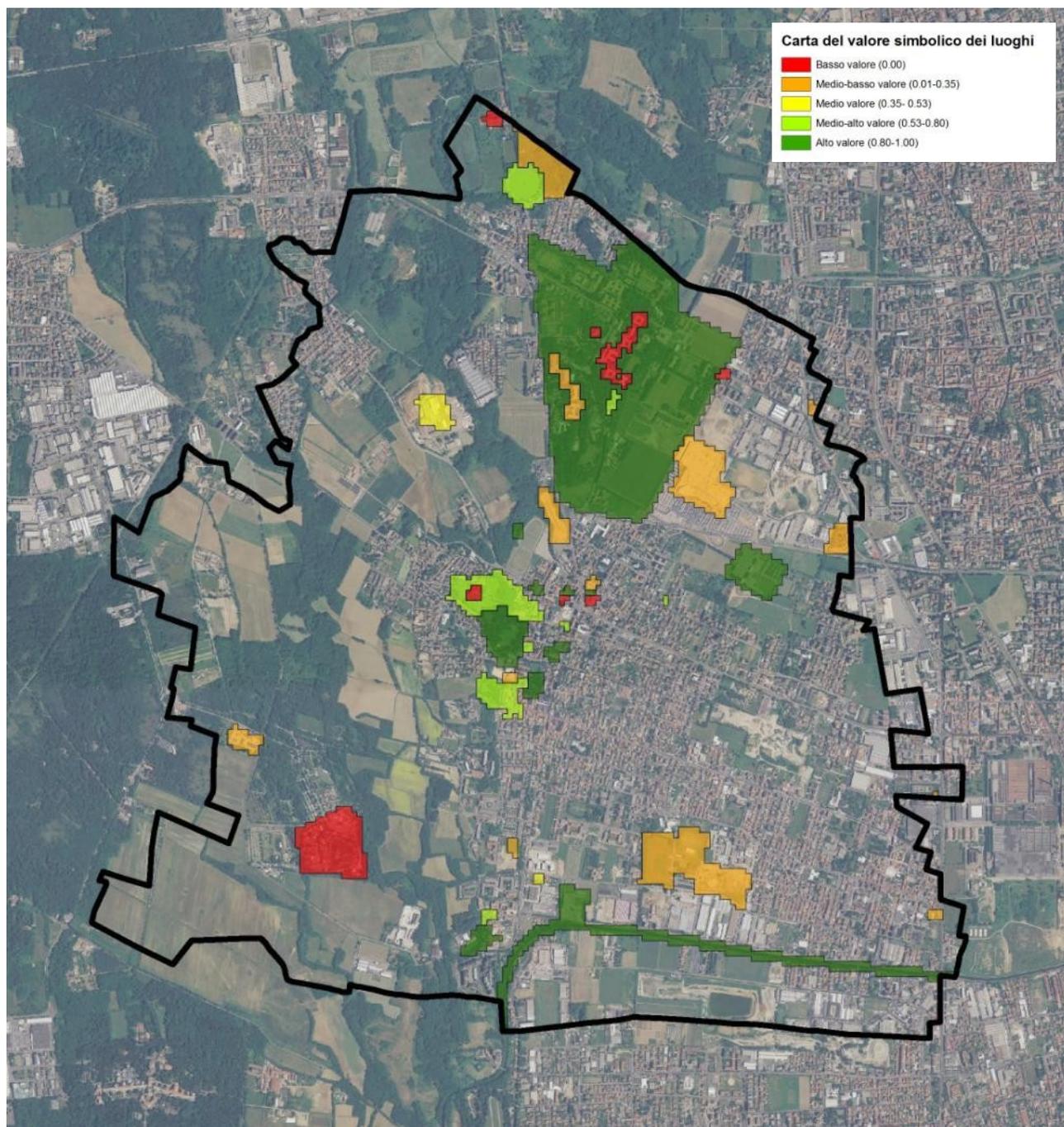
I pesi così attribuiti a ogni elemento, concorrenti all'assegnazione del valore simbolico, sono stati georiferiti in forma discreta (con passo pari a 25 m) assegnando a ogni cella, interessata dalla presenza dell'elemento specifico, il valore corrispondente al peso ottenuto; il risultato è stato poi opportunamente disaggregato in cinque classi d'intensità, rappresentate rispettivamente sull'intero ambito di indagine extraurbano e dentro il territorio comunale.



¹³ Tale metodo si basa sulla costruzione d'una matrice comparativa in cui vengono inseriti nelle rispettive colonne e righe gli elementi di confronto effettuando, poi, la comparazione tra ogni elemento costitutivo della matrice e, infine, assegnando il corrispondente valore di peso rispetto all'importanza dell'uno nei confronti dell'altro; il vettore colonna risultante viene perciò ottenuto dalla sommatoria dei punteggi derivanti dal precedente confronto singolo.



Carta del valore simbolico del paesaggio sul buffer analitico sovracomunale extraurbana



Carta del valore simbolico del paesaggio sullo spazio comunale di Limbate

Valori simbolici del paesaggio

Basso valore simbolico
(0,01 – 0,35)



Le aree con basso valore simbolico corrispondono a quei luoghi che hanno perso la loro identità e che, quindi, si trovano in situazioni di degrado e abbandono, tra cui emergono per estensione l'area della Snia Viscosa a Varedo, Greenland all'interno del Parco delle Groane e i padiglioni dell'ex Ospedale psichiatrico di Mombello.

Medio – basso valore simbolico
(0,36 – 0,53)



Gli elementi caratterizzati da medio – basso valore simbolico corrispondono ai luoghi simbolici contemporanei che, quindi, non posseggono alcuna memoria storica poiché di costituzione recente; tra essi reperiamo l'Oasi Lipu di Cesano a ridosso del Laghettone, il centro commerciale Carrefour e la nuova cittadella sportiva.

Medio valore simbolico
(0,54 – 0,65)



Le aree caratterizzate da presenza di medi valori simbolici coincidono con gli ambiti che hanno mantenuto la loro identità pur avendo modificato profondamente la loro struttura: sul territorio considerato spiccano, nel Parco delle Groane, la Fornace Produzione Edilizia Laterizi, rimasta attiva pur modificando radicalmente i caratteri fisici del luogo e le tecnologie utilizzate, e l'ex sugherificio Marangoni di Bovisio Masciago, divenuto un edificio polifunzionale comunale.

Medio – alto valore simbolico (0,66 – 0,80)



Gli ambiti interessati da celle a medio – alto valore simbolico assumono valore paesaggistico – storico alto ma, non essendo fruibili dalla comunità oppure avendo cambiato funzione rispetto a quella originaria, non permettono il grado massimo d’identificazione; tra essi insistono sicuramente gli elementi architettonici e naturali privati e non accessibili: tra quelli naturalistici spiccano i parchi delle ville Medolago e Borromeo col Laghetone, mentre sono più numerose le ville storiche.

Alto valore simbolico (0,81 – 1,00)



Quest’ultima categoria d’aree ad alto valore morfologico – strutturale caratterizza maggiormente il territorio e permette una totale identificazione da parte della popolazione insediata: in questi ambiti ricadono i parchi urbani storici come quello di villa Mella, il bosco continuo di Mombello, le ville e gli edifici pubblici che hanno conferito un valore aggiunto al contesto in cui s’inseriscono e che hanno determinato la storia di Limbiate tra cui le ville Mella e Crivelli, le chiese di San Giorgio e il Municipio.

10.3. I valori morfologico – strutturali

Muovendo dai contenuti della Dgr. 22 dicembre 2011, n. IX/2727¹⁴ è stato affrontato il tema della valutazione morfologico – strutturale del paesaggio a partire dalla consapevolezza che qualunque ambito d’analisi è coinvolto da molteplici caratteri morfologici e strutturali, ed è proprio la loro particolare integrazione che concorre a determinare la qualità paesaggistica dei luoghi: ex Dgr. 8 novembre 2002, n. 7/11045¹⁵ è da intendersi quale rilevanza morfologico – strutturale del paesaggio una “*organizzazione fisica di [di un dato] territorio, e/o (...) carattere linguistico – culturale (...) riferibile ai caratteri formali (stilistici, tecnologici e materici) dei diversi manufatti, [che conferisce al paesaggio] caratteristi-*

¹⁴ Recante “*Criteri e procedure per l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12. Contestuale revoca della Dgr. 2121/2006*”.

¹⁵ Riferimento fondamentale per comprendere il significato e i termini d’indagine delle componenti paesaggistiche.

che di leggibilità e riconoscibilità”, e vengono perciò riconosciute due principali chiavi di lettura per il riconoscimento degli elementi di valore sul territorio limbiatese:

- a) sovralocale¹⁶, facendo emergere: *i*) le strutture morfologiche di particolare rilevanza nella configurazione dei contesti paesaggistici; *ii*) le aree o elementi di rilevanza ambientale che intrattengono rapporti relazionali con altri elementi nella composizione di sistemi di maggiore ampiezza (componenti dell'idrografia superficiale, corridoi verdi, aree protette, boschi); *iii*) gli elementi fondamentali della struttura insediativa storica (percorsi, canali, manufatti e opere d'arte, nuclei, edifici rilevanti); *iv*) le testimonianze della cultura formale e materiale caratterizzanti d'un ambito storico – geografico con le soluzioni stilistiche tipiche nell'uso di specifici materiali e tecniche, insieme al trattamento degli spazi pubblici;
- b) locale¹⁷, esaminando: *i*) i segni della morfologia del territorio: dislivello di quota, scarpata morfologica, elementi minori dell'idrografia superficiale; *ii*) gli elementi naturalistico – ambientali significativi (alberature, aree verdi con ruolo nodale nel quadro locale del verde); *iii*) le componenti del paesaggio agrario storico (filari, elementi della rete irrigua e manufatti come chiuse, ponticelli, ecc., percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali); *iv*) elementi d'interesse storico – artistico (centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle); *v*) elementi di relazione fondamentali a livello locale (percorsi, anche minori, che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari, verdi o d'acqua, costitutivi delle interdipendenze tra situazioni naturalistico – ambientali significative, “porte” del centro o nucleo urbano, stazioni ferroviarie); *vi*) vicinanza o appartenenza a un luogo distinto da elevati livelli di coerenza linguistica, tipologica e iconografica¹⁸.

Sono quindi stati individuati nel territorio comunale i luoghi in grado di concorrere alla definizione dei caratteri morfologico – strutturali del paesaggio limbiatese, in base alla seguente articolazione della matrice d'indagine:

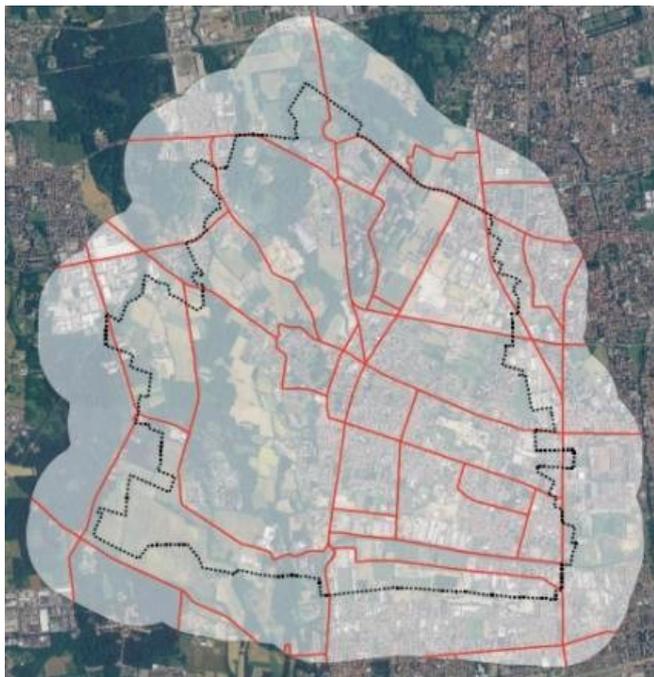
			<i>Rilevanza</i>
Struttura storico – insediativa	<i>Infrastrutture</i>	Rete storica principale	0.44
	<i>Elementi storico – artistici</i>	Chiese/edifici religiosi	0.45
		Centri e nuclei storici	0.87
		Rilevanze storiche	0.51
		Ville	0.54
	<i>Elementi storico – culturali</i>	Cascine	0.49
Rilevanza naturalistico – ambientale	<i>Elementi naturalistici</i>	Corsi d'acqua principali	0.65
		Aree boscate	0.97
		Aree agricole	0.68
		Giardini	0.57
		Parchi urbani	0.74
	<i>Rete ecologica</i>	Aree a parco	0.78
		Aree di riserva e tutela	1.00

Per quanto riguarda la struttura storico – insediativa sono stati considerati i seguenti elementi:

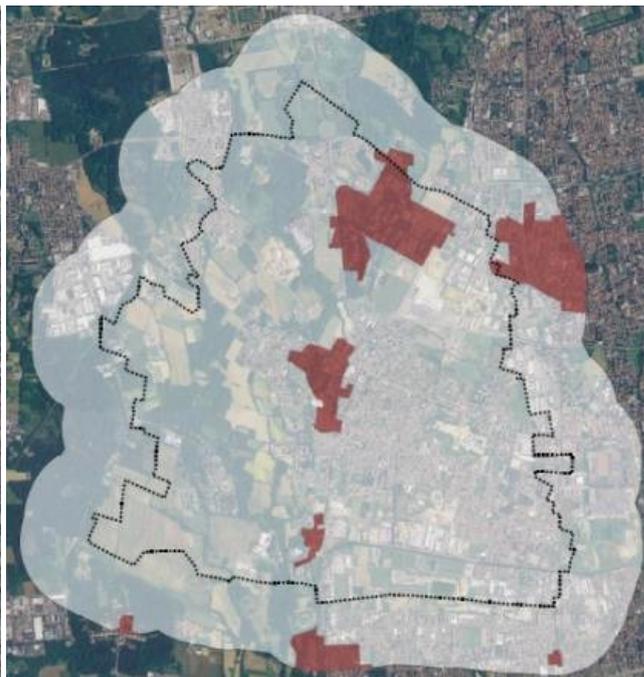
¹⁶ Valutando le relazioni dello spazio esaminato con elementi significativi di sistemi che caratterizzano contesti più ampi di quelli d'immediato rapporto.

¹⁷ Si considera l'appartenenza o contiguità degli elementi dell'area d'analisi con i caratteri propri dei sistemi qualificanti di quel luogo.

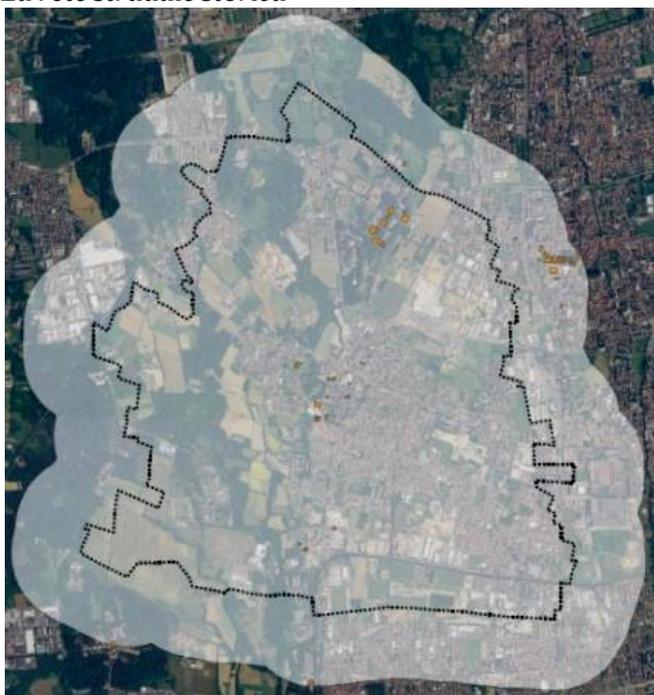
¹⁸ Situazione in genere più frequente nei piccoli nuclei, negli insediamenti montani e rurali e nelle residenze isolate ma che potrebbe riguardare anche piazze o altri particolari luoghi pubblici.



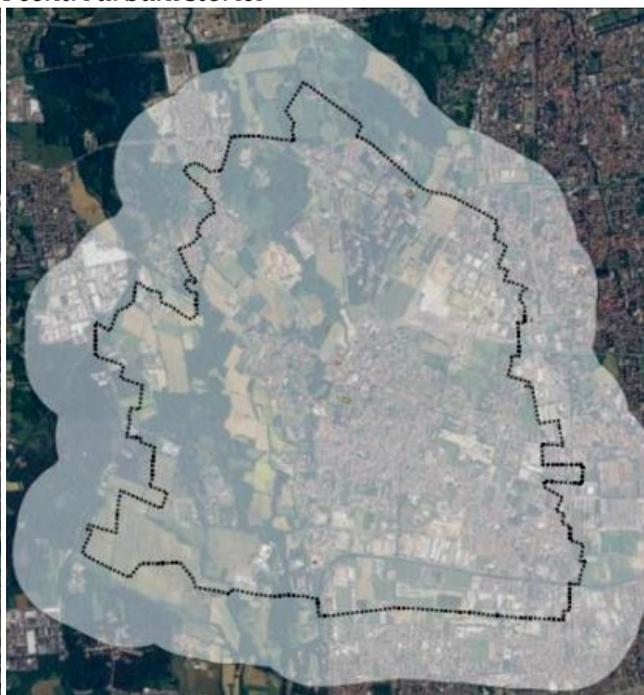
La rete stradale storica



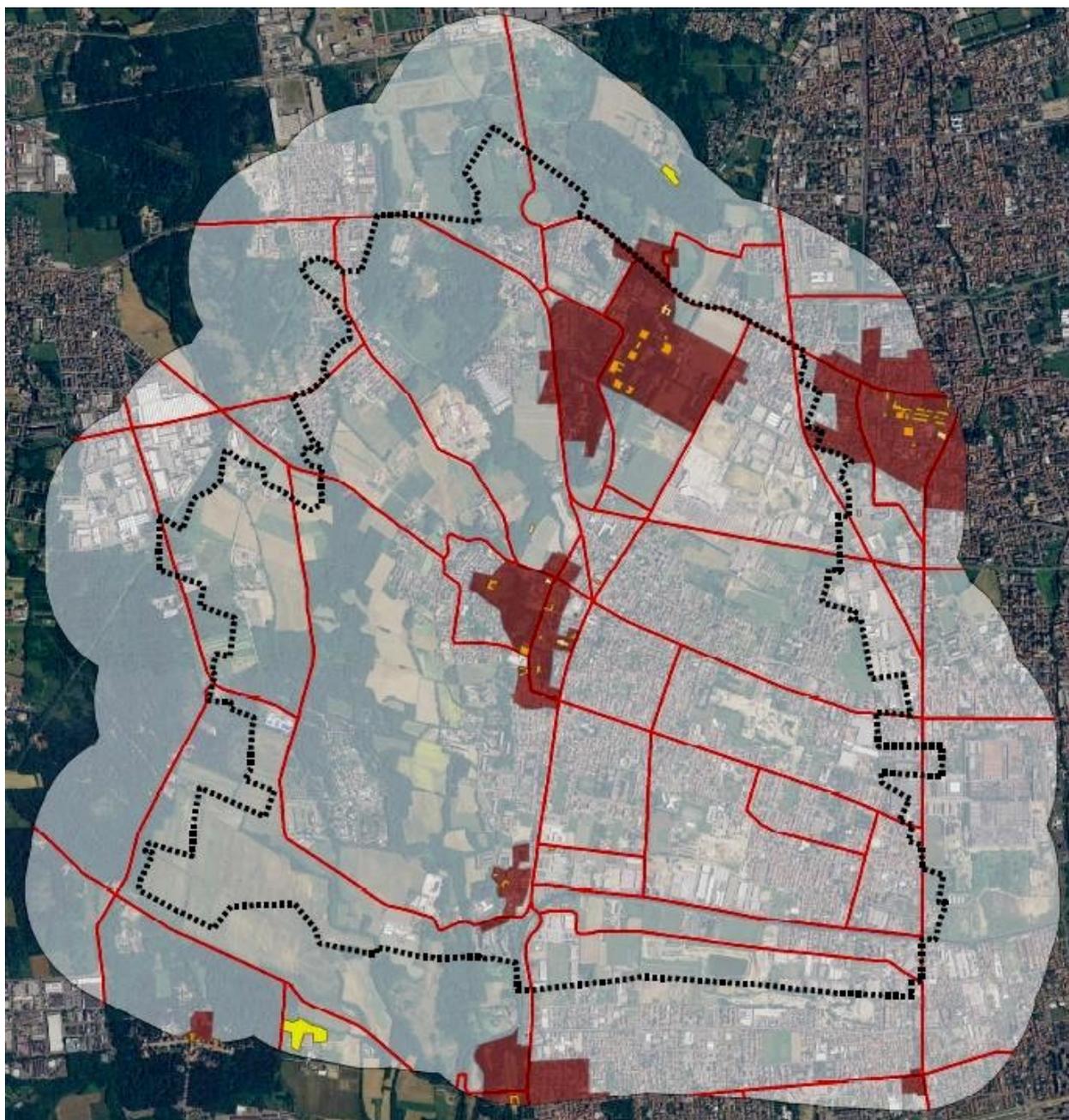
I centri urbani storici



Le ville storiche e i monumenti



I luoghi di culto storici

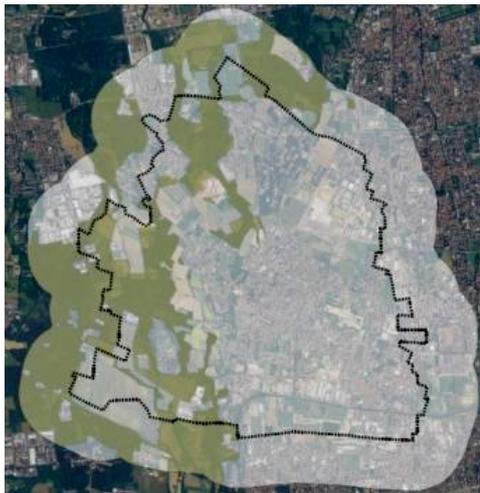


La struttura insediativa storica

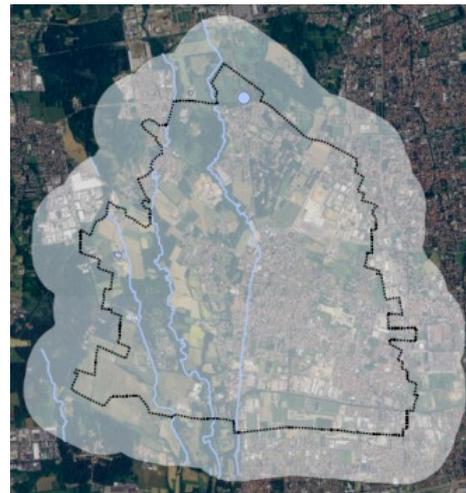
In base alla tabella precedente s'è quindi provveduto ad assegnare un peso ai diversi luoghi individuati, attribuendo loro un valore da 0 a 1, crescente all'aumentare dell'importanza nel sistema morfologico – strutturale e derivante dall'applicazione, anche in questo frangente, del metodo comparativo del confronto a coppie; per attribuire i valori (coefficienti) di rilevanza, s'è utilizzato il metodo dell'analisi multicriteriale noto come “*Analytic Hierarchy Process*” (*a.h.p.*) o processo analitico gerarchico, che permette di trattare un sistema complesso di coefficienti ponderativi disaggregandolo in un quadro semplificato di confronti a coppie tra tutte le possibili variabili, fino a ottenere un insieme di coefficienti tali da fornire una funzione di valore normalizzata in grado d'esprimere le interdipendenze, quindi tradotte in un giudizio d'importanza tra ogni coppia di variabili; lo *Scaling* (l'attribuzione dei fattori) ha luogo sempre normalizzando i valori e si basa su alcune proprietà degli autovalori d'una matrice simmetrica di coefficienti, espressivi dell'importanza dei criteri confrontati a coppie¹⁹.

¹⁹ Il procedimento consiste nella trasformazione di una tabella a doppia entrata con gli elementi d'indagine in una matrice quadrata e diagonale (data l'evidente reciprocità d'ogni elemento d'indagine rispetto a se stesso), in cui s'attribuiscono dei

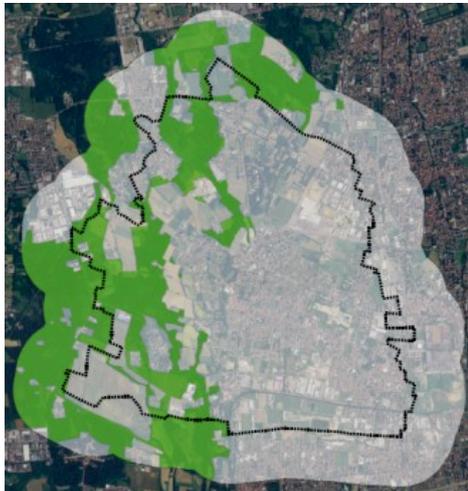
Circa la struttura naturalistico – ambientale si sono presi in considerazione i seguenti elementi:



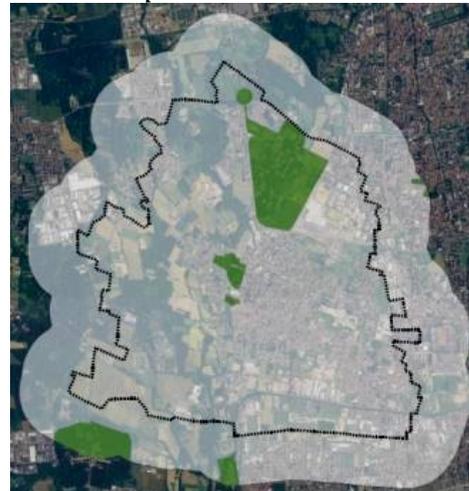
Le aree di riserva e tutela



I corsi d'acqua



Le aree boscate



I parchi e giardini storici

Infine, le funzioni di valore normalizzate, che esprimono i coefficienti (fattori ponderali) assegnabili a ogni elemento d'indagine²⁰ per misurare l'indice sintetico, vengono derivate col passaggio dalla matrice A ($n \times n$), formata dal confronto a coppie degli elementi riferiti a 100 (con $\alpha_{ij} + \alpha_{ji} = 100$)²¹ alla matrice B (sempre $n \times n$) il cui singolo elemento è ricavato dal rapporto col suo complementare a 100 (ossia $\beta_{ij} = \alpha_{ij}/\alpha_{ji}$), e la cui elaborazione avviene calcolando tanti vettori colonna (V_j) in numero eguale agli n elementi, pari alla somma dei valori della colonna corrispondente, con:

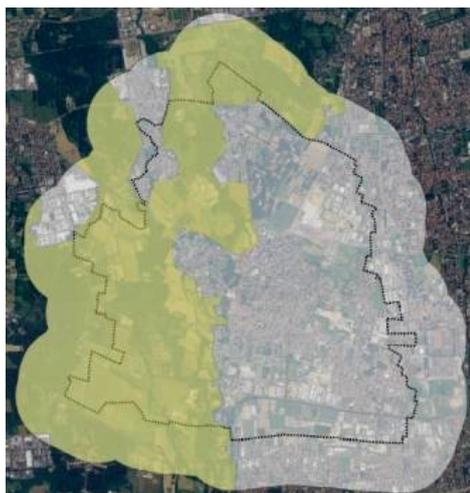
$$V_j = \sum_{i=1}^n \beta_{ij}$$

e quindi normalizzando gli elementi della matrice B coi corrispondenti vettori colonna V_j ottenendo la matrice normalizzata C .

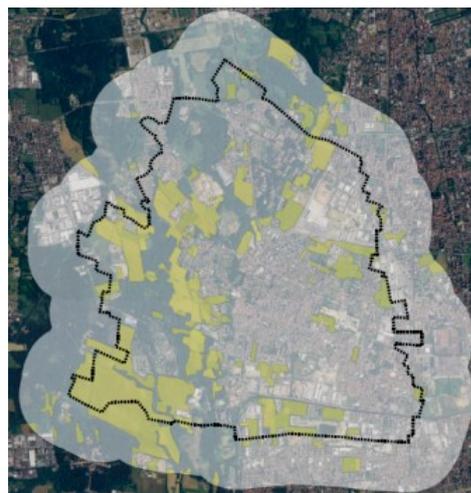
numeri in una scala da 1 a 100 per la corrispondente importanza d'ogni fattore; la tabella viene normalizzata, dividendo ogni punteggio per la somma dei punteggi della corrispondente colonna che, infatti, variano da 1 a 100, mentre nelle medie i pesi sono sempre compresi tra 0 e 1; il punteggio finale d'ogni elemento d'indagine è rappresentato dalla media pesata dell'impatto del fattore di riga su quello di colonna.

²⁰ In questo caso ci si riferisce alle i - esime classi tipologiche desunte dai descrittori del sistema morfologico – strutturale esistente.

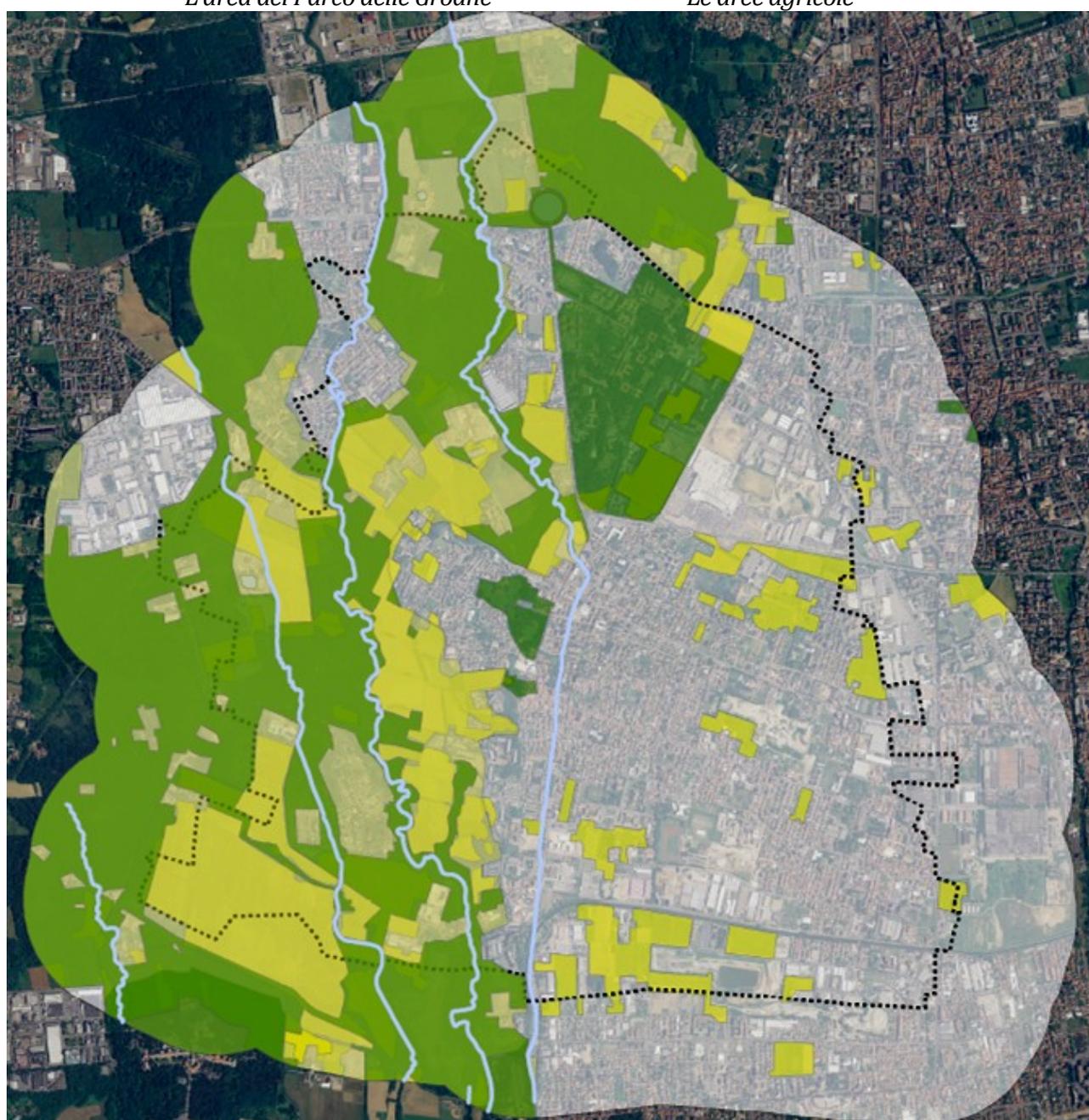
²¹ E quindi con valori =50 sulla diagonale principale.



L'area del Parco delle Groane



Le aree agricole



La rilevanza naturalistico – ambientale

I coefficienti della funzione di valore sono ottenuti come valori medi standardizzati sul valore massimo (*Best Positioned One*) della somma degli elementi d'ogni riga della matrice normalizzata C come segue:

$$E_j = \frac{\sum_{i=1}^n c_{ij}}{\sum_{j=1}^n E_j}$$

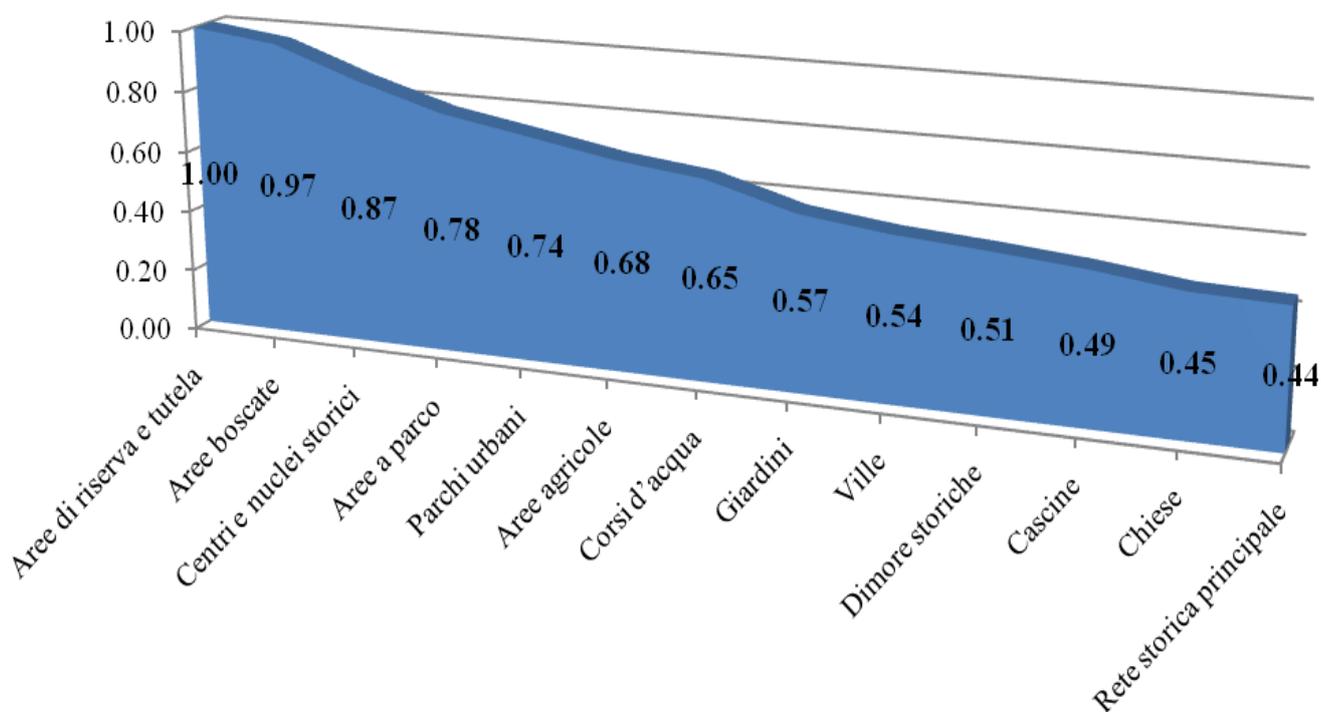
Matrice A del confronto a coppie,
in cui $\alpha_{ij} + \alpha_{ji} = 100$

$$A = \begin{bmatrix} \alpha_{11} & \alpha_{12} & \alpha_{13} & \dots & \dots & \alpha_{1n} \\ \alpha_{21} & \alpha_{22} & \alpha_{23} & \dots & \dots & \alpha_{2n} \\ \alpha_{31} & \alpha_{32} & \alpha_{33} & \dots & \dots & \alpha_{3n} \\ \dots & \dots & \dots & \dots & \dots & \dots \\ \dots & \dots & \dots & \dots & \dots & \dots \\ \alpha_{n1} & \alpha_{n2} & \alpha_{n3} & \dots & \dots & \alpha_{nn} \end{bmatrix}$$

Matrice trasposta B ,
in cui $\beta_{ij} = \alpha_{ij}/\alpha_{ji}$

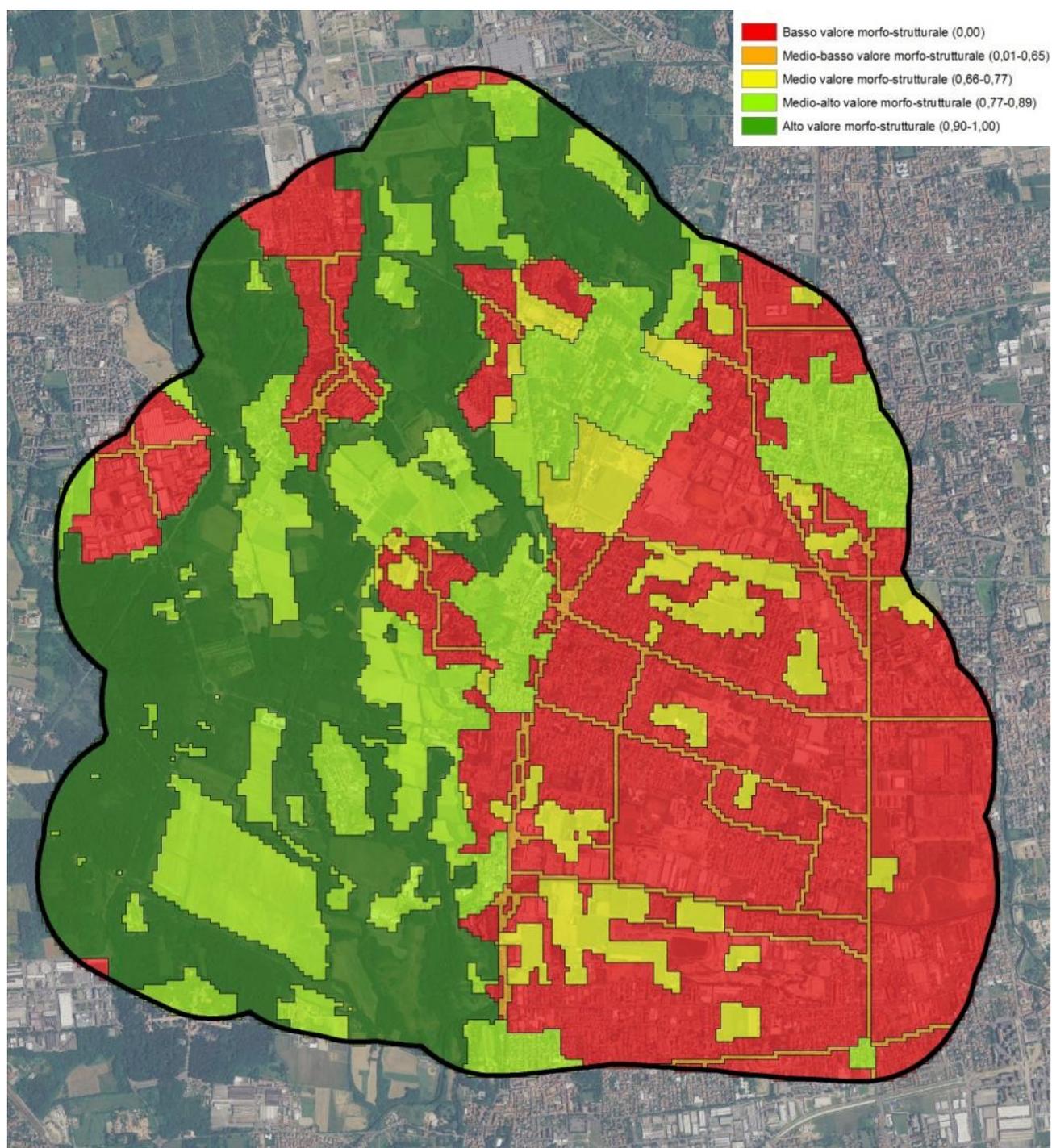
$$B = \begin{bmatrix} \alpha_{11}/\alpha_{11} & \alpha_{12}/\alpha_{21} & \alpha_{13}/\alpha_{31} & \dots & \dots & \alpha_{1n}/\alpha_{n1} \\ \alpha_{21}/\alpha_{12} & \alpha_{22}/\alpha_{22} & \alpha_{23}/\alpha_{32} & \dots & \dots & \alpha_{2n}/\alpha_{n2} \\ \alpha_{31}/\alpha_{13} & \alpha_{32}/\alpha_{23} & \alpha_{33}/\alpha_{33} & \dots & \dots & \alpha_{3n}/\alpha_{n3} \\ \dots & \dots & \dots & \dots & \dots & \dots \\ \dots & \dots & \dots & \dots & \dots & \dots \\ \alpha_{n1}/\alpha_{1n} & \alpha_{n2}/\alpha_{2n} & \alpha_{n3}/\alpha_{3n} & \dots & \dots & \alpha_{nn}/\alpha_{nn} \end{bmatrix}$$

Assunta come nota la forte urbanizzazione del territorio limbiatese, dove perciò i valori naturalistico – ambientali acquisiscono una valenza fondamentale in quanto residuali nel processo erosivo dei caratteri originali di Limbiate, va dato maggior rilievo all'assetto naturalistico – ambientale rispetto alla matrice storico – insediativa, per assegnare i valori riportati nel prospetto della pagina successiva, che restituisce la matrice di confronto a coppie coi pesi corrispondenti ai fattori morfologico – strutturali.



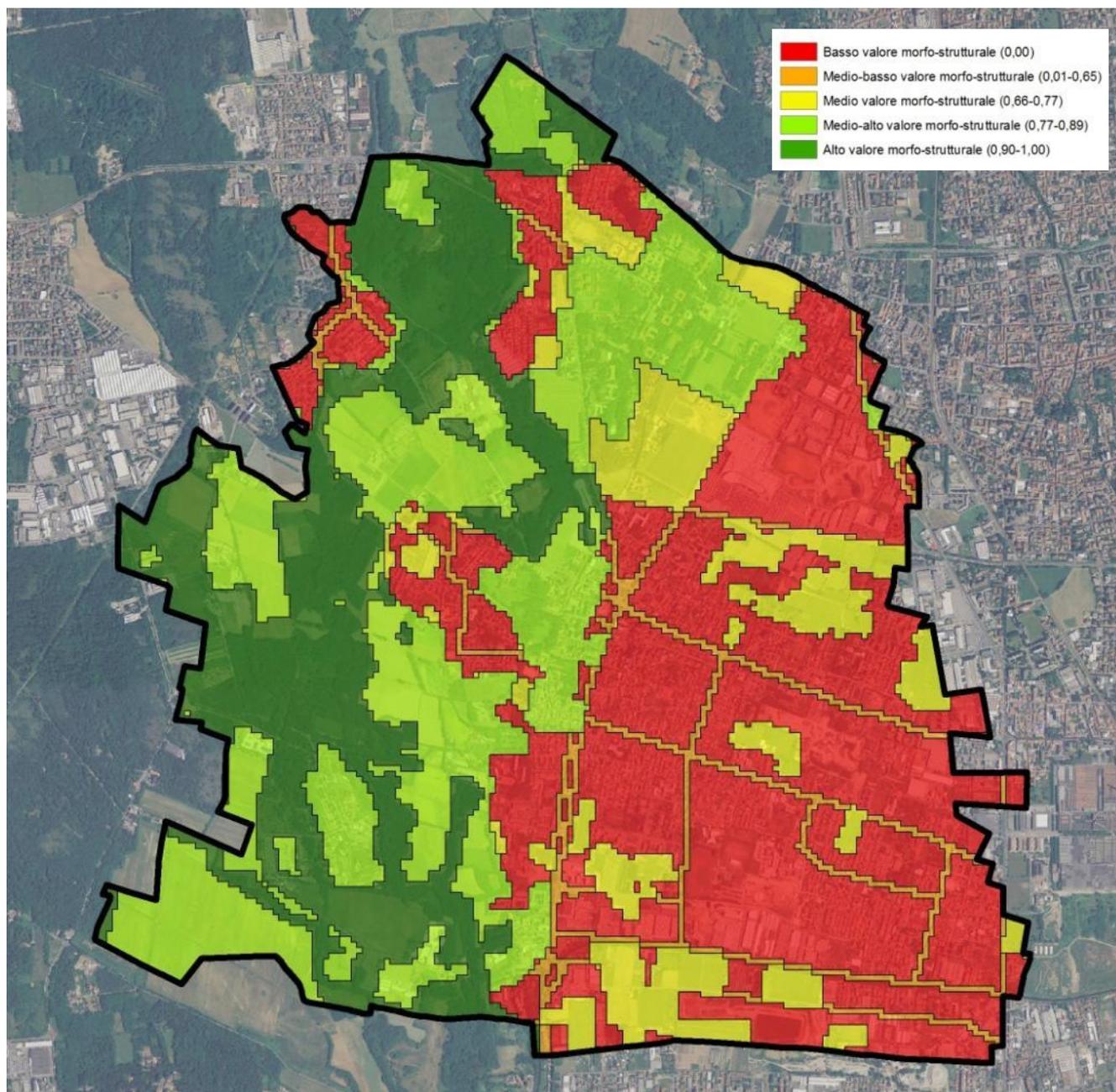
Elementi del paesaggio		Struttura insediativa storica					Valori naturalistico ambientali								Peso
		Infrastrutture	Elemento storico – artistico				Elemento storico culturale						Rete ecologica		
			Rete storica	Chiese	Centri e nuclei storici	Rilevanze storiche		Ville	Cascine	Corsi d'acqua	Aree boscate	Aree agricole	Giardini	Parchi urbani	
Struttura insediativa storica	Infrastrutture														
	Rete storica principale	50	55	45	50	55	40	35	25	30	45	45	35	25	0.44
	Elemento storico – artistico														
	Chiese	45	50	45	50	55	55	40	30	35	40	35	30	25	0.45
	Centri e nuclei storici	55	55	50	70	75	65	50	45	55	60	65	45	45	0.87
Rilevanze storiche	50	50	30	50	55	45	40	50	50	50	40	40	35	0.51	
Ville	45	45	25	50	50	60	50	45	50	50	45	40	35	0.5	
Valori naturalistico ambientali	Elemento storico – culturale														
	Cascine	60	45	35	45	40	50	40	40	50	55	40	35	30	0.49
	Corsi d'acqua	65	60	50	55	50	60	50	45	50	55	45	40	35	0.65
	Aree boscate	75	70	55	60	55	60	55	50	70	65	75	60	45	0.97
	Aree agricole	70	65	45	50	50	50	50	30	50	60	55	50	45	0.68
	Giardini	55	60	40	50	50	45	45	35	40	50	55	45	45	0.57
	Parchi urbani	55	65	35	60	55	60	55	55	45	45	50	70	45	0.74
	Rete ecologica														
	Aree a parco	65	70	55	60	60	65	60	40	50	55	30	50	50	0.78
Aree di riserva e tutela	75	75	55	65	65	70	65	55	55	55	55	50	50	1.00	

I pesi così assegnati a ogni elemento, concorrenti all'assegnazione del valore morfologico – strutturale, sono stati ricondotti in forma discreta (passo 25 m) assegnando a ogni cella, interessata dalla presenza dell'elemento specifico, il valore corrispondente al peso ottenuto; com'è ovvio, ogni cella può essere coinvolta da presenza di uno o più elementi morfologico strutturali.



Carta dell'indice morfologico - strutturale del paesaggio locale sul buffer analitico sovracomunale

Classe	N. di celle	Area (mq)	% totale
Bassi valori morfologico - strutturali (0.00)	14.172	8.857.500	55,92
Medio - bassi valori morfologico - strutturali (0.0 - 0.65)	1.398	873.750	10,62
Medio valori morfologico - strutturali (0.66 - 0.77)	2.637	1.648.125	11,49
Medio - alti valori morfologico - strutturali (0.77 - 0.89)	8.257	5.160.625	10,28
Alti valori morfologico - strutturali (0.89 - 1,00)	11.278	7.048.750	11,68
Totale	37.742	23.588.000	100,00



Carta dell'indice morfologico – strutturale del paesaggio locale sul comune di Limbiate

Riassumendo, nella valutazione della sensibilità dei caratteri morfologici sono stati esaminati (con particolare attenzione agli strumenti della pianificazione sovraordinata) i tratti fisico – geologici, gli elementi idrografici, i parchi e giardini, la copertura vegetale, la rete ecologica, il paesaggio agrario, l'assetto infrastrutturale della mobilità e la dimensione storica, attribuendo a ogni layer il valore derivante dall'applicazione del confronto per coppie a partire dalla considerazione che quanto più gli elementi morfologico – strutturali s'integrano e interagiscono, tanto più un sito è peculiare e sensibile; quindi, è stata determinata per ogni cella la Σ dei valori (pesi) assegnati ai diversi elementi che vi insistono, per tener conto sia della maggiore importanza d'alcuni d'essi, sia del valore aggiunto per compresenza d'elementi (ancorché minori)⁴⁹⁵.

⁴⁹⁵ Considerando quindi nell'analisi le infrastrutture storiche principali e secondarie; gli elementi storico – artistici quali chiese, centri e nuclei storici, monumenti, cappelle e ville; gli elementi storici delle cascine e, infine, gli elementi concorrenti a caratterizzare la rilevanza naturalistico – ambientale e il paesaggio agrario (boschi, prati, parchi e giardini, rete ecologica), tali da definire la struttura morfologica del territorio sevesino.

Valori morfologico – strutturali del paesaggio

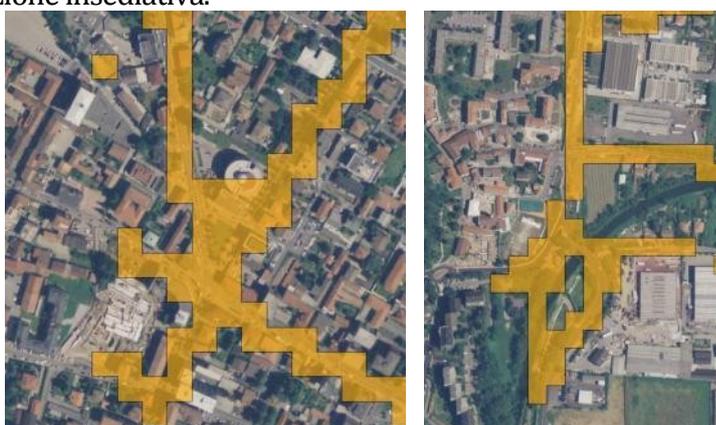
Bassi valori morfologico – strutturali (0,00)



Le aree di recente urbanizzazione, tanto residenziali come commerciali e industriali, sono interessate dalla maggioritaria presenza di celle a basso valore morfologico – strutturale per una limitata presenza d'elementi caratterizzanti.

Si rilevano episodi d'aggregati di celle a basso valore soprattutto nella parte orientale di Limbiate, il cui territorio s'è più trasformato nella direzione insediativa.

Medio – bassi valori morfologico – strutturali (0,0 – 0,65)



Gli elementi, caratterizzati da medio – basso valore morfologico – strutturale per una sempre limitata presenza di fattori caratterizzanti, sono in prevalenza rappresentati dalle aree stradali che nel tempo hanno strutturato (ancorché in termini limitati) il territorio limbiatese.

Medio valori morfologico – strutturali (0,66 – 0,77)



Le aree caratterizzate da presenza di medi valori morfologico – strutturali sono quelle che, come gli spazi agricoli, conservano qualche carattere morfologico strutturale ma risultano oggi assai residuali e intercluse negli ambiti urbanizzati, con il rischio d'essere urbanizzate.

Medio – alti valori morfologico – strutturali (0,77 – 0,89)



Sono diversi gli ambiti interessati dalla presenza maggioritaria di celle a medio – alto valore morfologico – strutturale, in particolare le aree dotate di forti elementi naturali e di storicità, caratterizzando in termini abbastanza accentuati il territorio limbiatese tra cui, sicuramente, i nuclei urbani storici più antichi di Limbiate e Pinzano con l'area dell'ex ospedale psichiatrico di Mombello; quasi tutte tali aree si collocano nella parte ovest di Limbiate, in prossimità del Parco delle Groane.

Alti valori morfologico – strutturali (0,89 – 1,00)



Quest'ultima categoria d'aree ad alto valore morfologico – strutturale è quella che più caratterizza il territorio comunale; in particolare va considerato come tali ambiti ricadano quasi del tutto dentro il Parco delle Groane e, soprattutto, sono le aree boscate e di tutela a possedere questa caratteristica, assai importante per il territorio limbiatese anche dal punto di vista naturalistico.

10.4. Gli aspetti vedutistici del paesaggio

La stima della sensibilità paesaggistica assume un ruolo di prim'ordine nella ricerca del valore vedutistico che correla l'individuo al territorio (in questo caso, a quella sua parte con spiccata rilevanza paesaggistica – ambientale): in tale direzione, le linee guida della Dgr. 22 dicembre 2011, n. IX/2727 attribuiscono particolare rilievo alle considerazioni di percepibilità degli elementi in relazione al contesto⁴⁹⁶ e, in tal senso, l'analisi seguente ha cercato d'individuare gli ambiti di Limbiate più sensibili alla percezione visiva, classificandoli per diversi livelli di valore vedutistico.

⁴⁹⁶ "Il criterio di valutazione percettiva dovrà essere applicato anche nelle valutazioni di compatibilità degli interventi proposti, sia che si tratti di sostituzione di elementi di forte caratterizzazione e di notevole percepibilità (obliterazione di connotazione), sia che si tratti di accostamento di nuovi manufatti che si sovrappongono percettivamente al contesto in modo dissonante (effetto intrusivo). Un possibile effetto 'obliterativo' può manifestarsi nel caso di sostituzione del manto di copertura in coppi di un edificio appartenente a un contesto con presenza prevalente di tale elemento di caratterizzazione e con forte percepibilità dell'insieme delle coperture da luogo pubblico (es. da un percorso collocato in posizione più alta), mentre un effetto intrusivo può

Sono stati infine studiati i valori vedutistici⁴⁹⁷ riconosciuti nel territorio comunale: assume infatti non poca importanza, nel percorso valutativo degli assetti locali, approfondire gli aspetti vedutistici caratterizzanti dei differenti quadri del paesaggio locale rispetto alla fruizione visiva dei valori di qualità estetica di questo spazio percettivo; la classificazione della funzione percettiva dei luoghi fa così emergere le aree cui va riconosciuta un'elevata salvaguardia della qualità estetica e del rilievo vedutistico, individuando in tal modo le propensioni e potenzialità visive del luogo e dei suoi molteplici punti focali assumibili.

Considerando tale rinnovata nozione di paesaggio⁴⁹⁸, l'identificazione dei valori della matrice paesaggistica – ambientale in termini estetico – percettivi può contribuire all'apposizione delle misure di salvaguardia dei valori di rilevanza vedutistica e dell'integrità delle viste di particolare valore, fino alle strategie di tutela attiva per incrementare i valori di fruizione comunitaria del territorio concorrendo a “*preservare i significati simbolici di un determinato territorio o infondergliene altri, conservando o aumentando l'intensità e la qualità dei messaggi inviati all'osservatore può aiutare quindi a conservare l'identità fra luoghi e componente antropica insediata (insider) o a far leggere facilmente il senso dei luoghi all'osservatore esterno (outsider)*”⁴⁹⁹.

Nello specifico, l'approfondimento sugli assetti vedutistico – percettivi è mirato a identificare, attraverso un'analisi d'intervisibilità⁵⁰⁰, gli ambiti a maggior grado d'intensità vedutistico – percettiva in funzione del livello di percezione visiva constatato a partire da punti d'osservazione noti, qui identificati come *Observer Point*, oltre al grado vedutistico rilevato rispetto agli elementi percepiti, identificati dai valori antropici a valore storico – culturale assunti come punti d'interesse (*Target*) vedutistico.

Per ottenere ciò ci si è avvalsi d'applicativi d'analisi spaziale tridimensionale, che permettono di stimare la rilevanza vedutistica d'ogni cella attraverso l'esito cumulativo delle simulazioni di visibilità dei luoghi⁵⁰¹ (*Viewshed*⁵⁰²), effettuate attraverso gli elementi notevoli di percezione⁵⁰³ calcolando così i differenti gradi d'intensità visiva generati dalle interdipendenze morfo – paesaggistiche con gli elementi di rilievo estetico – visuale, osservabili da una qualunque posizione nello spazio.

darsi a seguito della proposta realizzazione di un edificio dimensionalmente estraneo al contesto costituito in modo preponderante e caratterizzante da edifici d'altezza ed estensione dei fronti contenute, percepibili come visione panoramica d'insieme”.

⁴⁹⁷ Ai sensi della Dgr. 8 novembre 2002, n. 7/11045⁴⁹⁷ è da intendersi per valutazione vedutistico il “*rapporto di significativa fruizione visiva [che si stabilisce tra osservatore e territorio] per ampiezza (panoramicità), per qualità del quadro paesaggistico percepito, per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi. Se, quindi, la condizione di covisibilità è fondamentale essa non è sufficiente per definire la sensibilità «vedutistica» di un sito, vale a dire non conta tanto, o perlomeno non solo, quanto si vede ma che cosa si vede e da dove. È infatti proprio in relazione al cosa si vede e da dove che si può verificare il rischio potenziale di alterazione delle relazioni percettive per occlusione, interrompendo relazioni visive o impedendo la percezione di parti significative di una veduta, o per intrusione, includendo in un quadro visivo elementi estranei che ne abbassano la qualità paesaggistica.*

⁴⁹⁸ La Dgr. 15 marzo 2006, n. 8/2121 (“*Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela di beni paesaggistici in attuazione della Lr. 11 marzo 2005, n. 12*”) individua come caratteri fondamentali del concetto di paesaggio il “*valore estetico e tradizionale*”, ossia: **i**) il contenuto percettivo, giacché il paesaggio è strettamente connesso al dato visuale come “*aspetto*” del territorio; **ii**) la complessità dell'insieme, in quanto non è solo la pregevolezza intrinseca dei singoli componenti a doversi considerare, come avviene per le bellezze individue, ma quel loro comporsi che conferisce, agli oggetti percepiti, la “*forma*” riconoscibile e caratterizzante dei paesaggi; **iii**) il valore estetico/culturale giacché, alla forma così individuata, s'attribuisce una significatività/capacità d'evocare i “*valori estetici e tradizionali*” rappresentativi dell'identità culturale d'una comunità, facendone conseguire che “*il fenomeno paesaggio si manifesta in funzione della relazione intercorrente fra il territorio e il soggetto che lo percepisce (inteso non solo come individuo, ma, fondamentalmente, come comunità di soggetti) e che, in relazione alle categorie culturali della società di appartenenza, ne valuta e ne apprezza le qualità paesaggistiche ricevendone una gratificante sensazione*”.

⁴⁹⁹ Murgante, 2008.

⁵⁰⁰ Condotta attraverso la funzione di *Viewshed* in ambiente Gis.

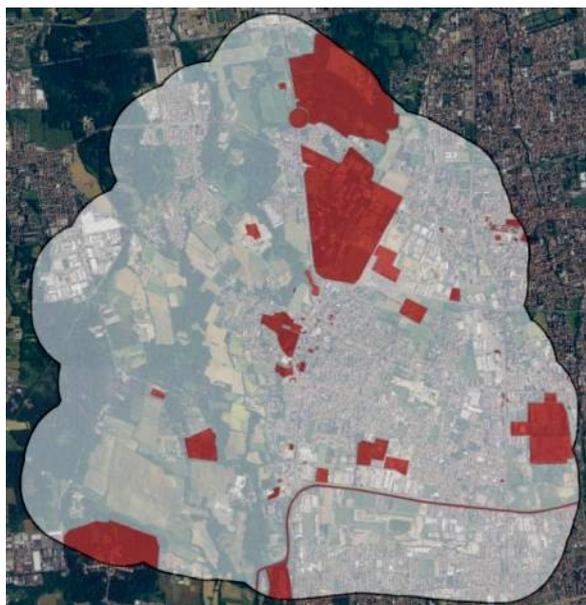
⁵⁰¹ La matrice risultante è stata elaborata assommando i valori dei singoli *Output Raster*, ottenuti da ogni simulazione, compresi in un *Range* tra 0 (assenza di valori) e 4 (massimo valore).

⁵⁰² Applicativo che computa in automatico le celle del modello numerico tridimensionale (*Dtm*) visibili da uno o più punti di osservazione per cui, nell'*Output Raster*, ogni cella riceve un valore indicativo dei punti in grado d'osservare l'area/obiettivo.

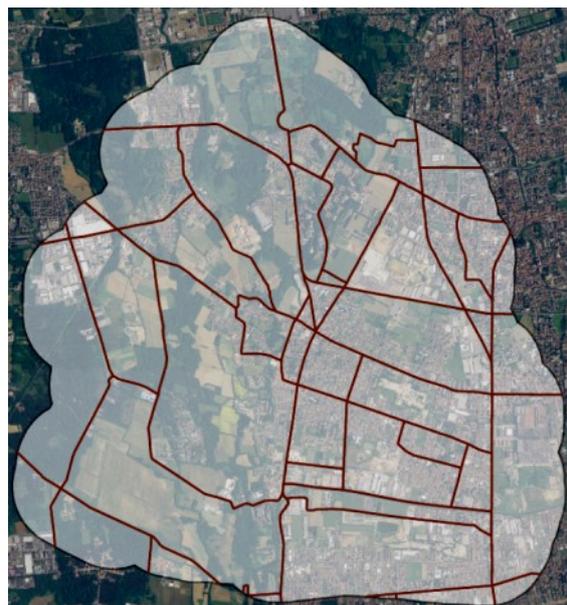
⁵⁰³ Assunti al rango di *Observer Point*, vale a dire i luoghi privilegiati per la fruizione visiva, e di *Target Point*, ossia i punti di principale interesse vedutistico.

In specifico, l'approfondimento sugli assetti vedutistico – percettivi è volto a identificare con l'analisi di intervisibilità⁵⁰⁴ gli ambiti a maggior grado d'intensità vedutistico – percettiva in funzione del livello di percezione visiva, constatato a partire dagli *Observer Point* (riconducibili generalmente a punti e visuali panoramiche), e del grado vedutistico rilevato rispetto agli elementi percepiti, identificati dai valori antropici a valenza storico – culturale assunti come punti di interesse (*Target*) vedutistico.

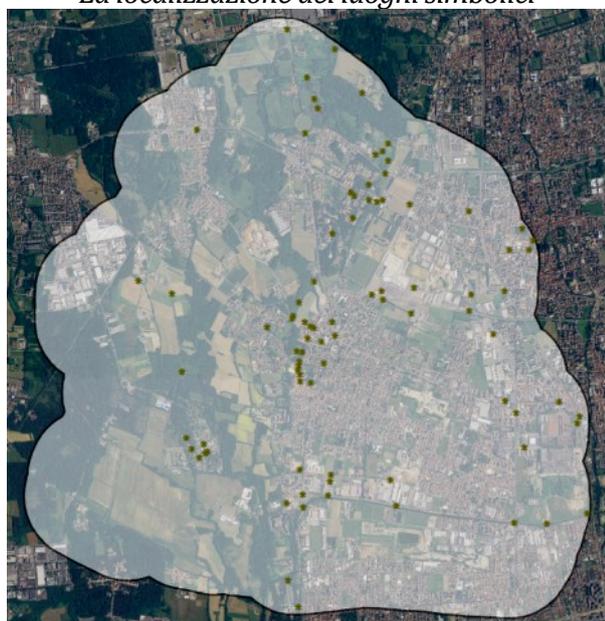
Per effettuare l'analisi ci si è avvalsi dei medesimi applicativi d'analisi spaziale tridimensionale, calcolando in tal modo i differenti gradi d'intensità visiva prodotti dalle interdipendenze morfo – paesaggistiche con gli elementi di rilievo estetico – visuale, osservabili da una qualunque posizione nello spazio localizzando i seguenti elementi:



La localizzazione dei luoghi simbolici



I tracciati principali storici



I punti panoramici



Le aree boscate del Parco delle Groane

Sono poi state rappresentate le principali immagini significative per ogni elemento analitico considerato:

⁵⁰⁴ Condotta attraverso la funzione di Viewshed in ambiente Gis.

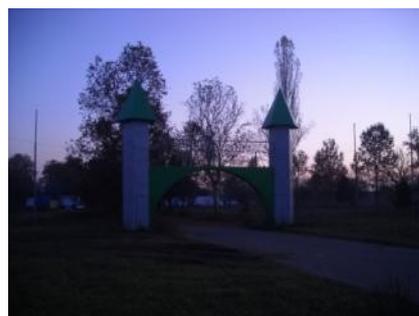
a) i luoghi simbolici:



la villa Crivelli Pusterla



il municipio



Greenland

b) i principali tracciati storici:



viale Piave



via Fratelli Casati



la strada Comasina

c) i punti panoramici:



villa Pusterla da via Garibaldi



le Groane da via Fratelli Cairoli



il Laghettone da via Stelvio

d) i boschi delle Groane:



il Sic dei Boschi delle Groane



i boschi dell'Oasi Lipu



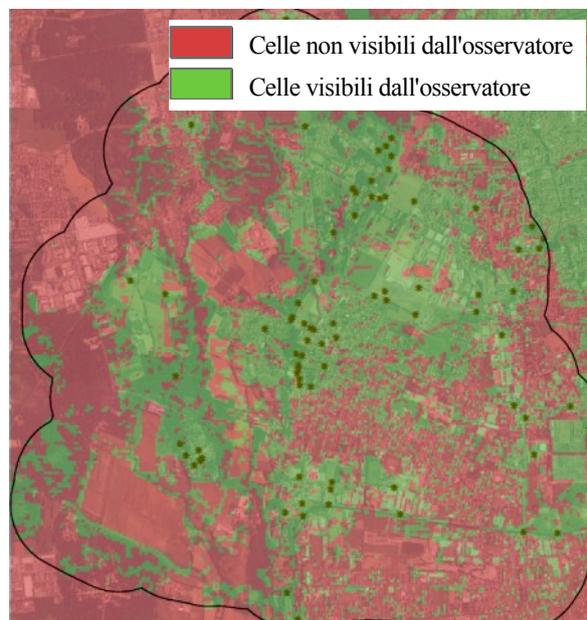
i boschi attorno a Greenland

L'analisi è avvenuta con l'applicazione Viewshed attribuendo: **i**) 1,7 m (ipotetica altezza media d'un osservatore) della distanza verticale della quota d'osservazione, **ii**) 15° del limite superiore dell'angolo verticale che limita la visuale, **iii**) - 90° del limite inferiore dell'angolo verticale.

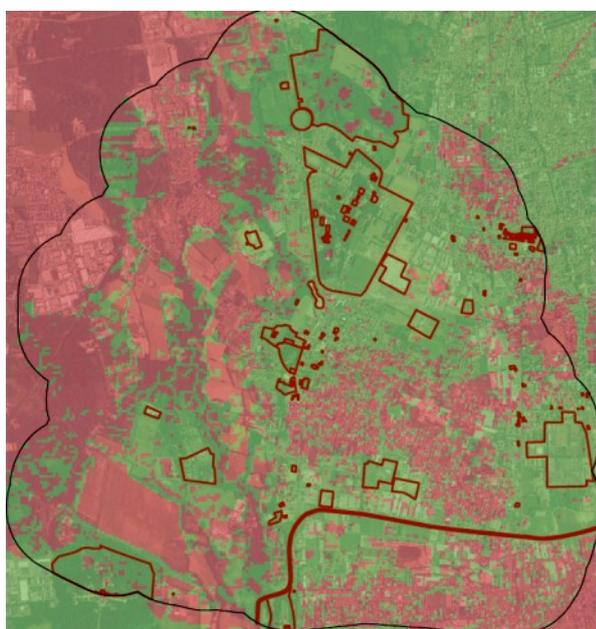
In tal modo è stata valutata l'interferenza delle barriere presenti, determinando le aree d'intervisibilità in funzione dei punti reciprocamente visibili e, al contrario, le aree d'ombra (ossia le celle non raggiungibili dall'osservatore), come risulta dalle rappresentazioni successive.



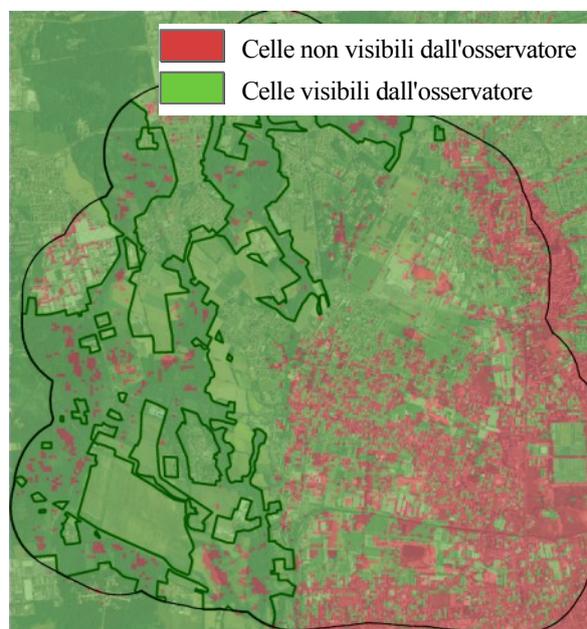
La rappresentazione delle parti di territorio, visibili e non, ponendo l'osservatore lungo i tracciati storici principali



La rappresentazione delle parti di territorio, visibili e non, ponendo l'osservatore nei punti panoramici

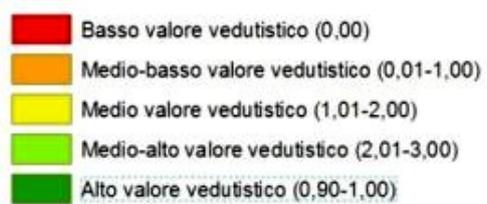
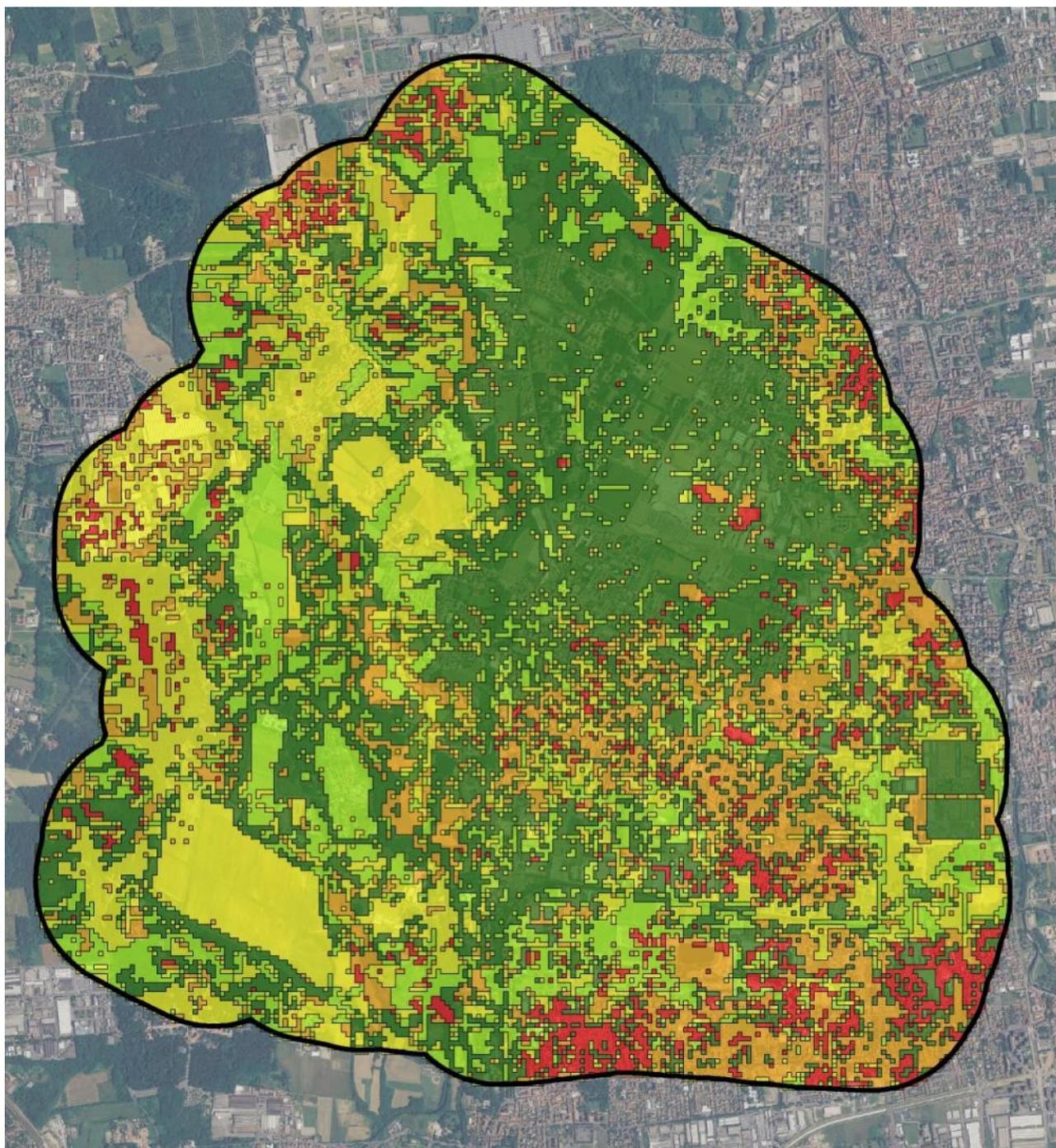


Le aree dove sono visibili i luoghi simbolici

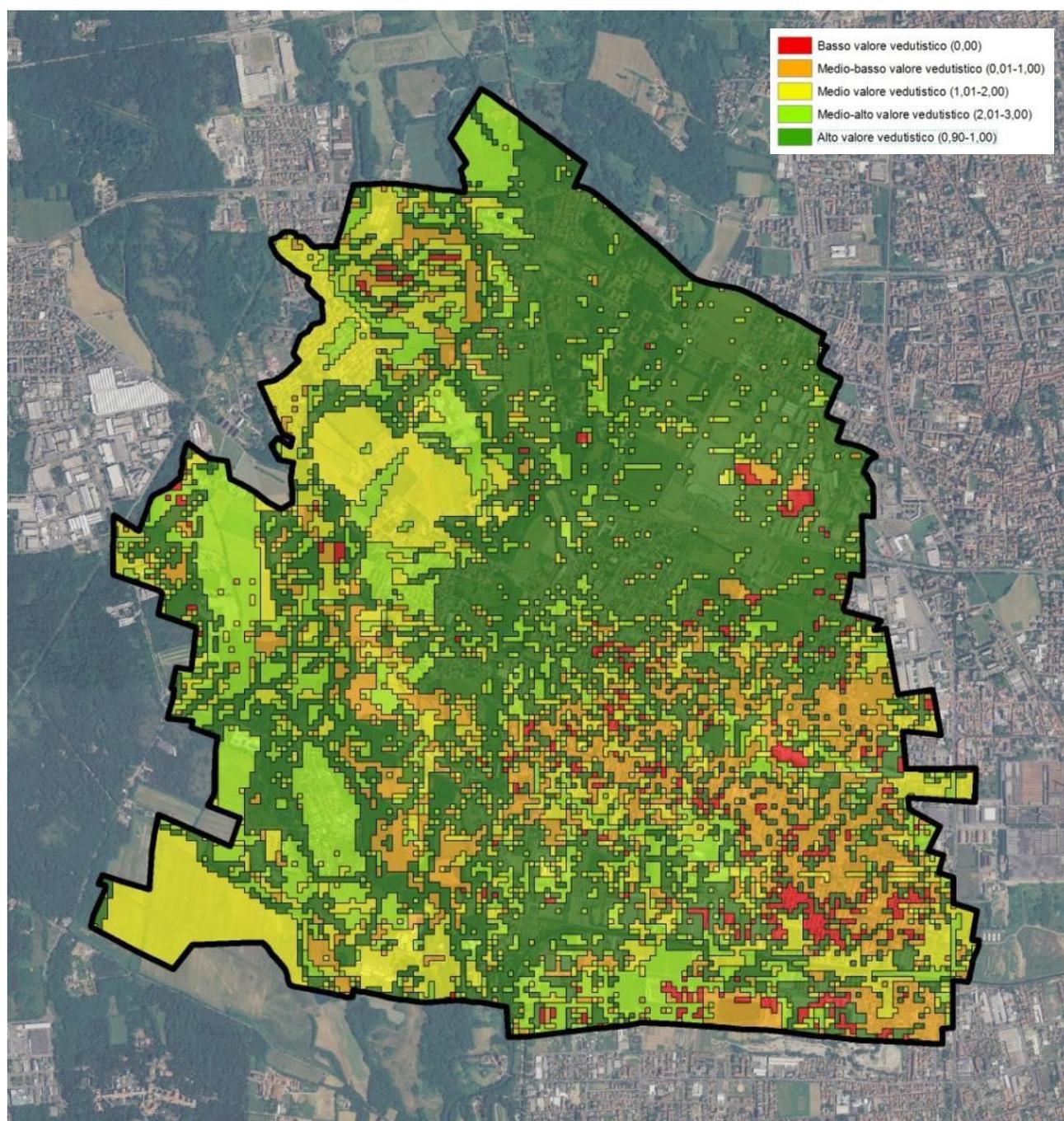


Le aree dove sono visibili le parti boscate del Parco delle Groane

In seguito è stato ottenuta la somma cumulativa dei risultati derivati dalle singole elaborazioni precedenti, computando per ogni cella d'indagine la quantità di punti d'osservazione visibili e classificando i derivanti gradi di visibilità, come espressione del valore vedutistico del paesaggio.



La spazializzazione del valore vedutistico del paesaggio locale, espresso in gradi di visibilità percettiva



La spazializzazione del valore vedutistico del paesaggio comunale, espresso in gradi di visibilità percettiva

Classe	N. di celle	Area (mq)	% totale
Bassi valori vedutistici (0,00)	2.090	1.306.250	6,5
Medio - bassi valori vedutistici (0,00 - 1,00)	5.862	3.663.750	15,5
Medio valori vedutistici 1,00 - 2,00)	9.140	5.712.500	24
Medio - alti valori vedutistici (2,00 - 3,00)	7.544	4.715.000	20
Alti valori vedutistici (3,00 - 4,00)	13.106	8.191.250	34
Totale	37.742	23.588.000	100,00

La più parte delle celle rientra nel valore vedutistico alto, a testimonianza delle diverse aree diradate e vuote sul territorio limbiatese, a bassa densità edilizia, al contrario di realtà la cui maglia compatta impedisce parecchie visuali; nonostante ciò, sono comunque numerose le aree con valori vedutistici

bassi anche per la presenza di edifici dimensionalmente rilevanti dal punto di vista commerciale o industriale.

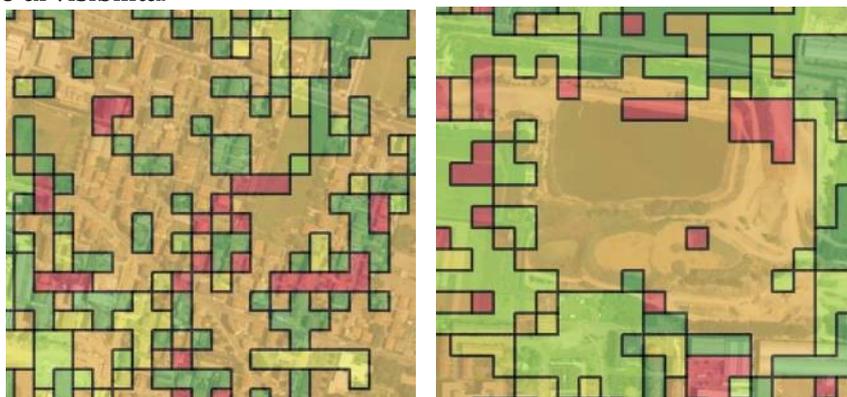
Valori vedutistici

Bassi valori vedutistici
(0,00)



Ritroviamo il basso valore vedutistico nelle porzioni di territorio dove ricadono i tessuti di più recente urbanizzazione, in cui sono presenti elevate frammentarietà morfologiche e dispersioni insediative; inoltre, lo stretto rapporto tra edificio e strada contribuisce ad abbassare il grado di visibilità.

Medio – bassi vedutistici (0,0
– 1,00)



Anche in questa classe ritroviamo le aree di più recente urbanizzazione, caratterizzate da bassa densità ma comunque rilevanti ai fini vedutistici; inoltre, s'evidenziano alcune aree estrattive ed elementi generatori di frammentarietà territoriale.

Medio valori vedutistici
(1,00 – 2,00)



I valori medi appaiono conservati nelle aree più aperte delle precedenti, dove la presenza d'urbanizzato è assai rara e dove, in genere, si rinven-
gono spazi aperti interclusi di notevole dimensione come le aree agricole nella parte nord – ovest e sud – ovest di Limbiate.

Medio – alti valori vedutistici
(2,00 – 3,00)



Il valore vedutistico medio – alto è presente in bacini d'alta coerenza visiva come i centri storici, in particolare il centro storico di Limbiate, quello di Pinzano e le porzioni del territorio circondate da numerosi spazi aperti come ad esempio Greenland.

Alti valori vedutistici (3,00 – 4,00)



Quest'ultima categoria di aree ad alto valore vedutistico è caratterizzata dalle aree più aperte e che coincidono con numerosi ambiti presenti all'interno del Parco delle Groane. Altre zone caratterizzate da questi valori si ritrovano a nord di Limbiate, in prossimità dell'area del laghetto.

10.5. L'integrità insediativa e naturalistico – ambientale

Tramite il grado d'integrità degli usi dei suoli si vuole individuare le invarianti sul territorio e al contempo quelle sue porzioni che hanno subito maggiori trasformazioni nel tempo; la valutazione viene effettuata attraverso un'analisi per componenti principali, preceduta dalla normalizzazione delle soglie storiche più recenti rispetto a quelle più antiche mediante la riconduzione all'omogeneità dei poligoni, e il risultato ottenuto ha consentito di verificare come i valori di maggior distanza dal centro degli assi fattoriali d'ogni cella fossero inversamente proporzionali alla sua integrità (più è alta la distanza dal centro, più si rinviene integrità); per finire, è stata effettuata la ricodifica dalle classi quantitative a quelle qualitative in ambito discreto.

Nell'esame delle 37.742 celle che ricoprono l'intera area d'indagine (stabilita nel buffer di 600 m dal confine comunale di Limbiate) e delle 41 variabili quantitative, s'è evitato d'assumere categorie di giudizio predefinite sull'integrità dei suoli non attribuendo alle variabili né criteri né pesi e, perciò, non assumendo alcun valore massimo d'integrità verso cui tendere, preferendo piuttosto applicare il più oggettivo percorso analitico delle componenti principali (*Pca*) con l'ausilio del package di Addawin per determinare la varianza d'ogni cella, sicché:

- a) nella stima, ogni oggetto statistico ha assunto la propria inerzia, e non quella aprioristicamente attribuita dalle aspettative dell'osservatore;
- b) per ridurre di complessità la rappresentazione sono state esplorate le relazioni intercorrenti tra le 41 variabili, riconoscendo un numero limitato di nuove variabili soggiacenti (dette "fattori"), sufficienti a riassumere gli aspetti più rilevanti della descrizione con perdita di dettaglio (quota d'inerzia) accettabile;
- c) è stata di conseguenza analizzata una tavola descrittiva costituita da variabili standardizzate dal programma con media = 0, con varianza = 1 e con la medesima importanza nell'analisi;
- d) è stato quindi calcolato il quadrato della distanza dei punti variabili dall'origine, generando così la varianza delle variabili che, qui, vale 1 poiché sono tutte standardizzate; tali punti giacciono dunque tutti sulla superficie di un'ipersfera di raggio unitario, centrata sull'origine, per cui il centro di gravità della nuvola di punti è il punto che presenta come coordinate i valori medi delle p variabili, potendo ritenersi un oggetto virtuale che rappresenta i caratteri medi dell'intero sistema;
- e) deriva che, *all'allontanarsi dal baricentro della nuvola, la varianza è minore e, quindi, maggiore si presenta l'integrità degli usi del suolo (e viceversa).*

Alla prima lettura appaiono evidenti alcuni fenomeni: ovviamente, elementi come i boschi delle Groa-ne, le strade storiche, i nuclei storici e i corsi d'acqua si notano nella loro integrità e, per contro, analizzando tutte le soglie dell'uso dei suoli, si evidenzia il passaggio di molte aree dalla condizione agricola all'urbanizzato e l'aumento della superficie boschiva rispetto ai coltivi nelle ultime soglie.

La stima del grado d'integrità ha permesso così di seguire le trasformazioni territoriali considerando il susseguirsi degli usi del suolo nel tempo, per individuare i luoghi dove hanno avuto luogo maggiori trasformazioni e, di contro, quelli in cui più si sono conservati integri i caratteri originari; perciò, la rappresentazione dei differenti usi del suolo nella banca dati alle diverse soglie ne ha permesso la lettura diacronica e l'individuazione degli areali più soggetti alle trasformazioni o di quelli caratterizzati da maggiore integrità e che, nella storia moderna e contemporanea, non hanno subito, o hanno subito soltanto limitatamente, cambiamenti colturali e/o urbanistici conservando i caratteri originari.

Gli strati utilizzati riguardano le soglie storiche dell'uso del suolo e sono stati ottenuti tramite la digitalizzazione diretta dei diversi materiali d'archivio reperiti nelle fasi preliminari; la formazione d'un archivio multitemporale dell'uso del suolo ha trovato base analitica nella carta del Brenna nel 1837, nelle soglie storiche Igm 1888 e 1937, nelle ortofoto Gai del 1955, nella Ctr lombarda 1980, nella banca dati Dusaf alle soglie 1998 e 2009 (Regione Lombardia), per un complesso di 7 soglie temporali al 1837, 1888, 1937, 1955, 1980, 1998, 2009.

Le fonti da esaminare sono state selezionate tra quelle disponibili basandosi essenzialmente su tre criteri: *i*) sono state preferite quelle alla scala di maggior dettaglio, *ii*) s'è inteso ottenere una scansione temporale della velocità con cui si sono susseguite le trasformazioni, individuando soglie man mano più ravvicinate fino a giungere a quella più attuale, *iii*) sono state preferite le soglie storiche con disponibilità di materiale sufficientemente dettagliato per affrontare un'analisi approfondita.

La banca dati Dusaf è immediatamente utilizzabile in quanto sono già disponibili gli shape contenenti tutte le informazioni relative alla destinazione d'uso dei suoli, mentre la cartografia dell'Igm, così come la Ctr e la carta del Brenna, sono state studiate, acquisite tramite scansione, mosaicate e georeferenziate; nel seguito si riportano alcuni estratti del materiale cartografico utilizzato per l'analisi dell'integrità del suolo.

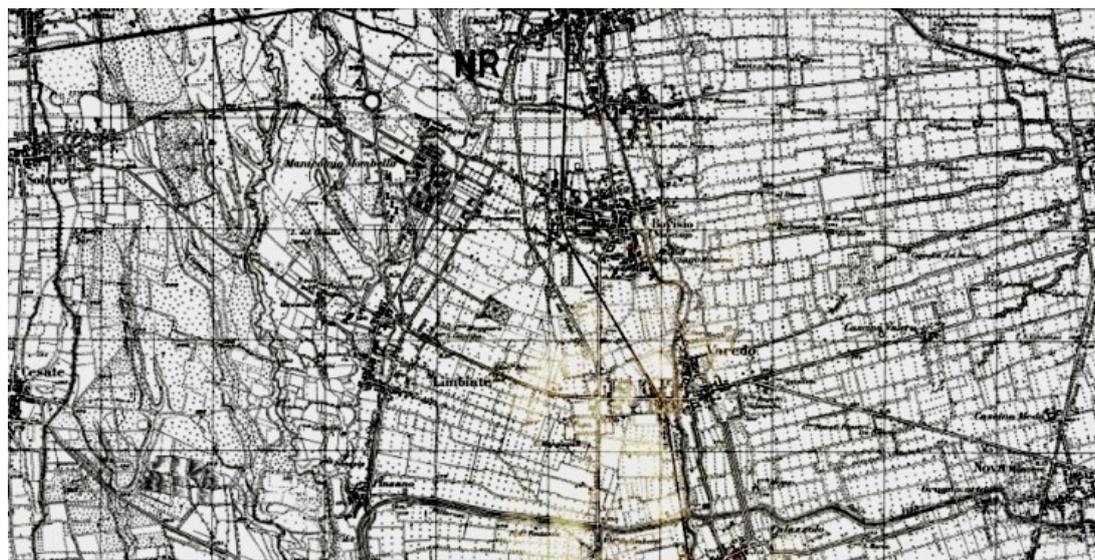
*Carta del
Brenna, 1837*



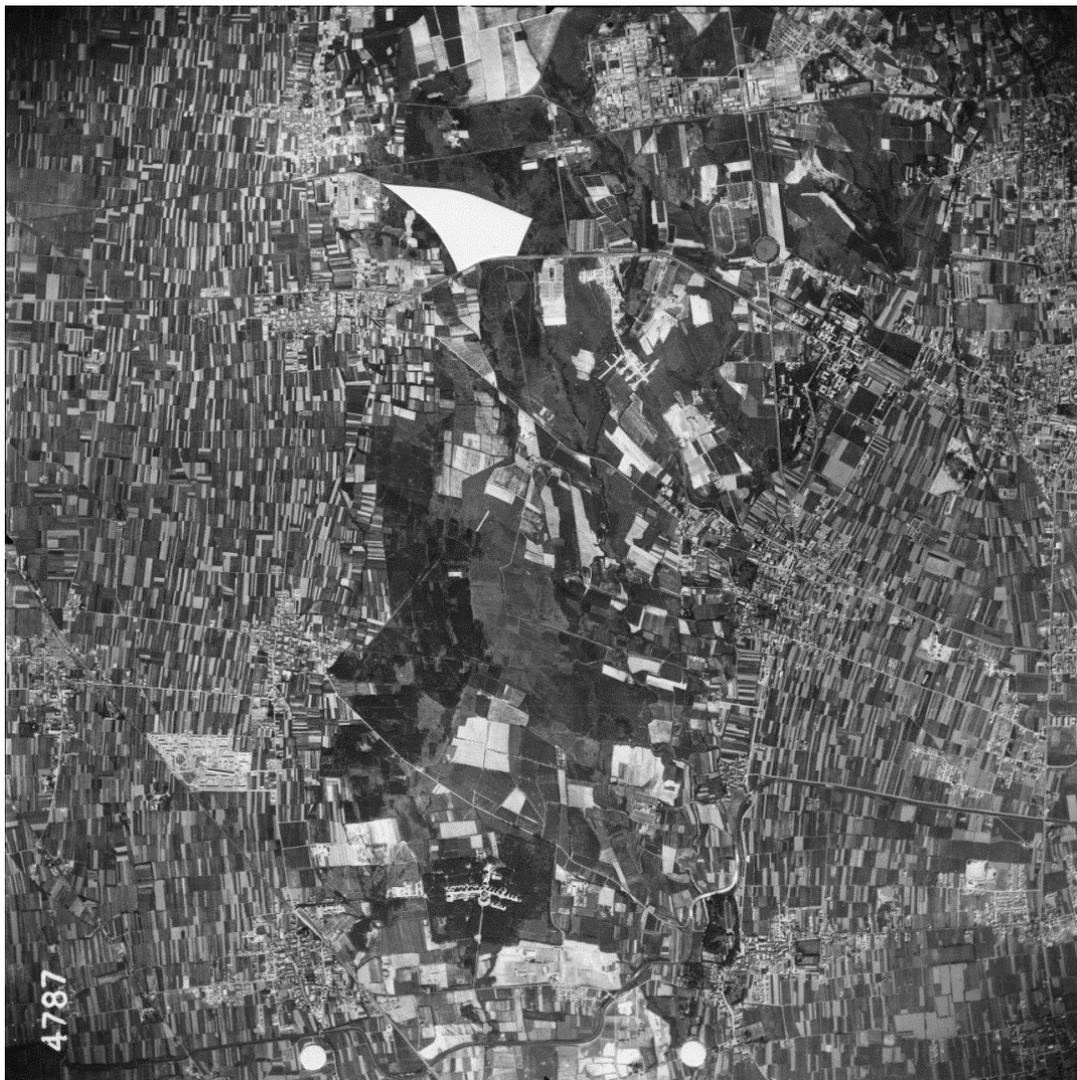
Igm, 1888



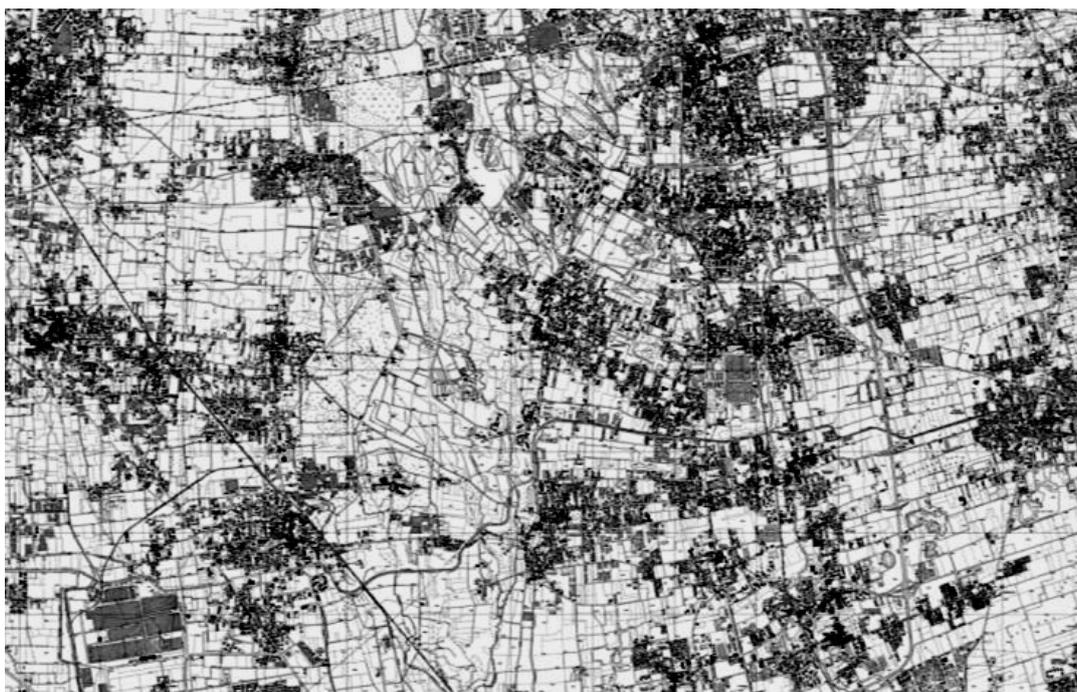
Igm, 1937



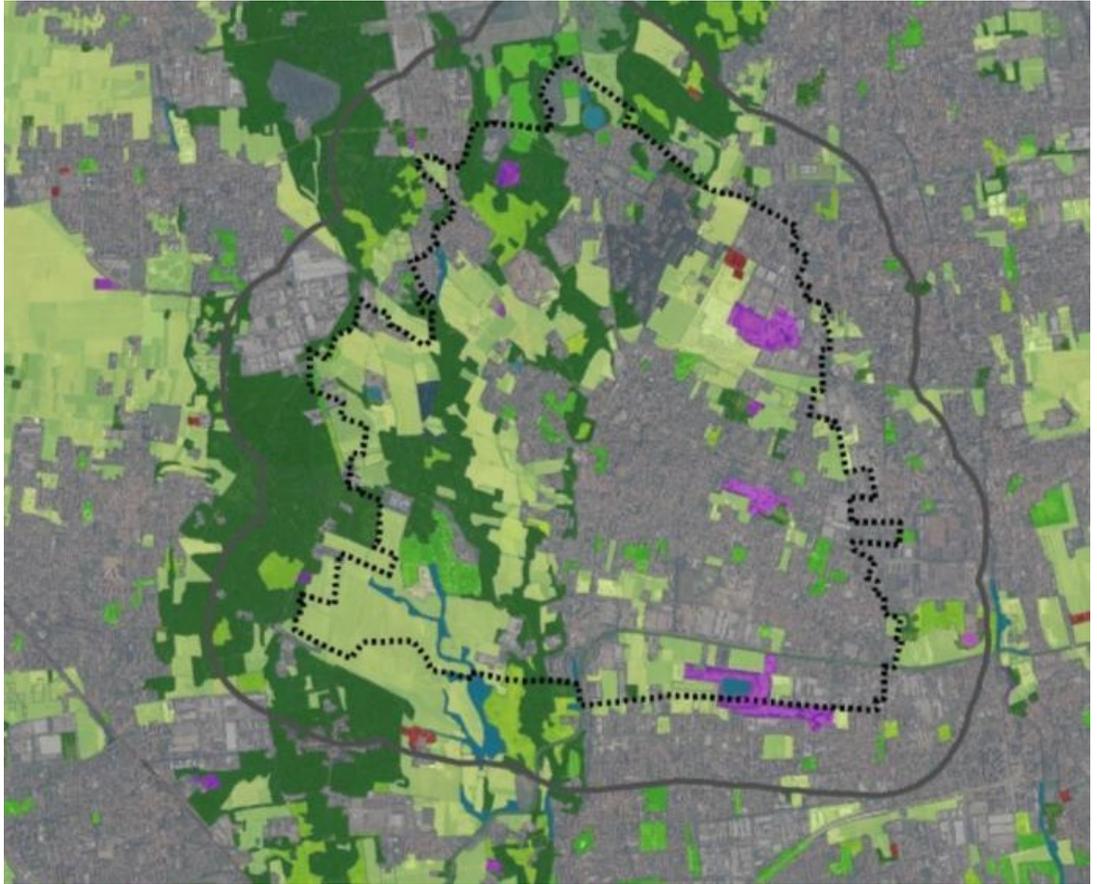
*Ortofoto Gai,
1955*



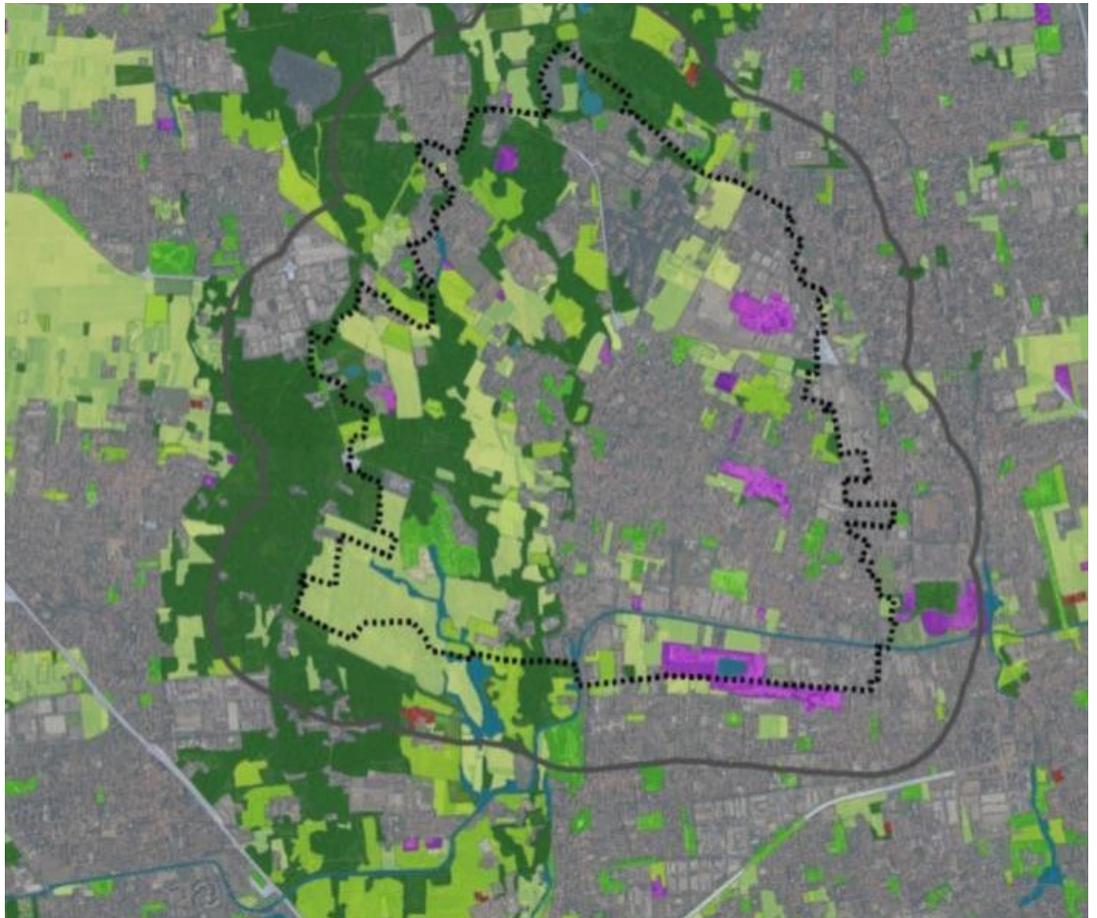
Ctrl, 1980



Dusaf, 1998



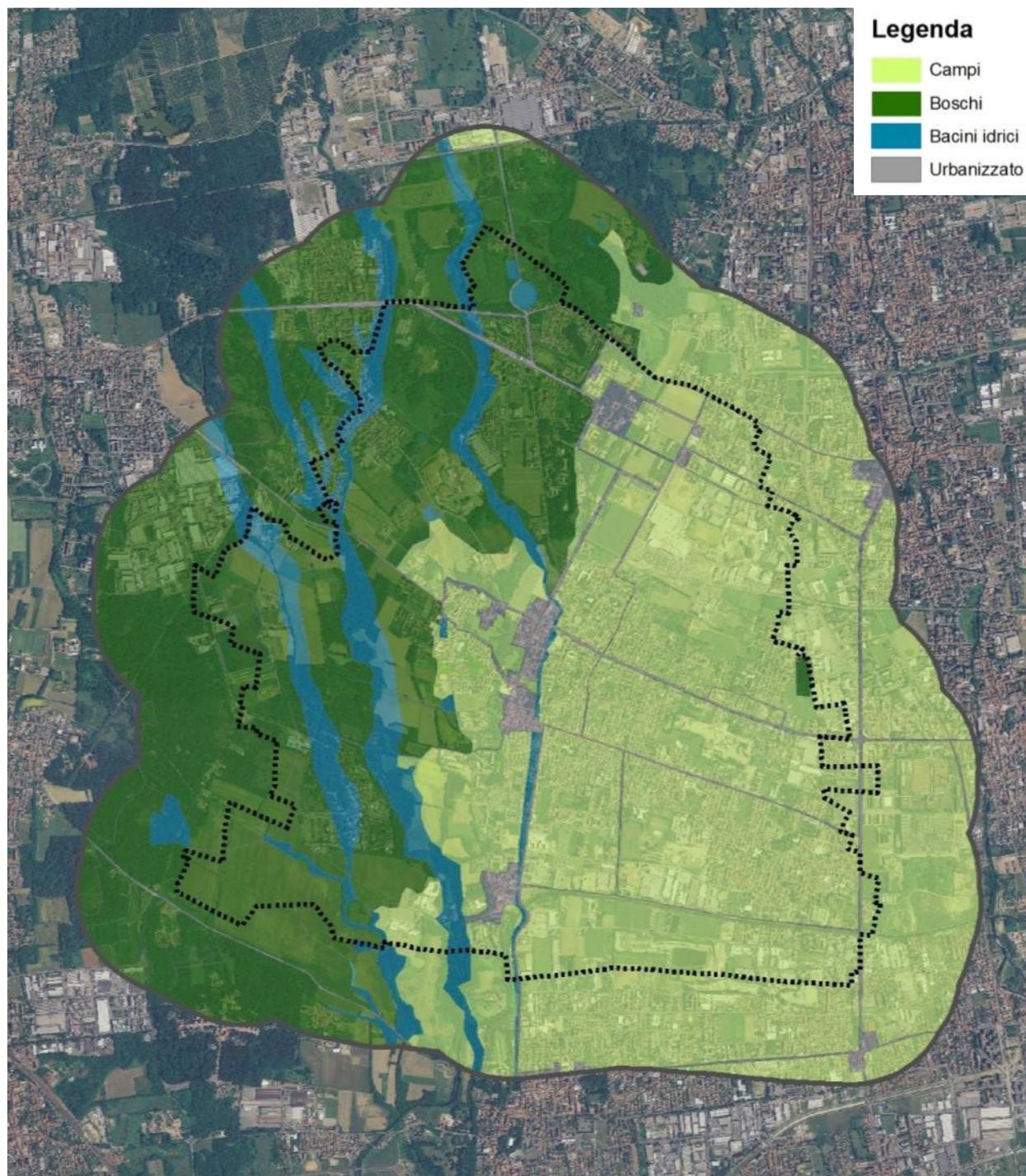
Dusaf, 2009



Di seguito s'individuano le 28 variabili derivate dalla normalizzazione dei poligoni delle soglie d'uso del suolo più recenti rispetto a quelle più antiche, e le sette soglie coi corrispondenti usi.

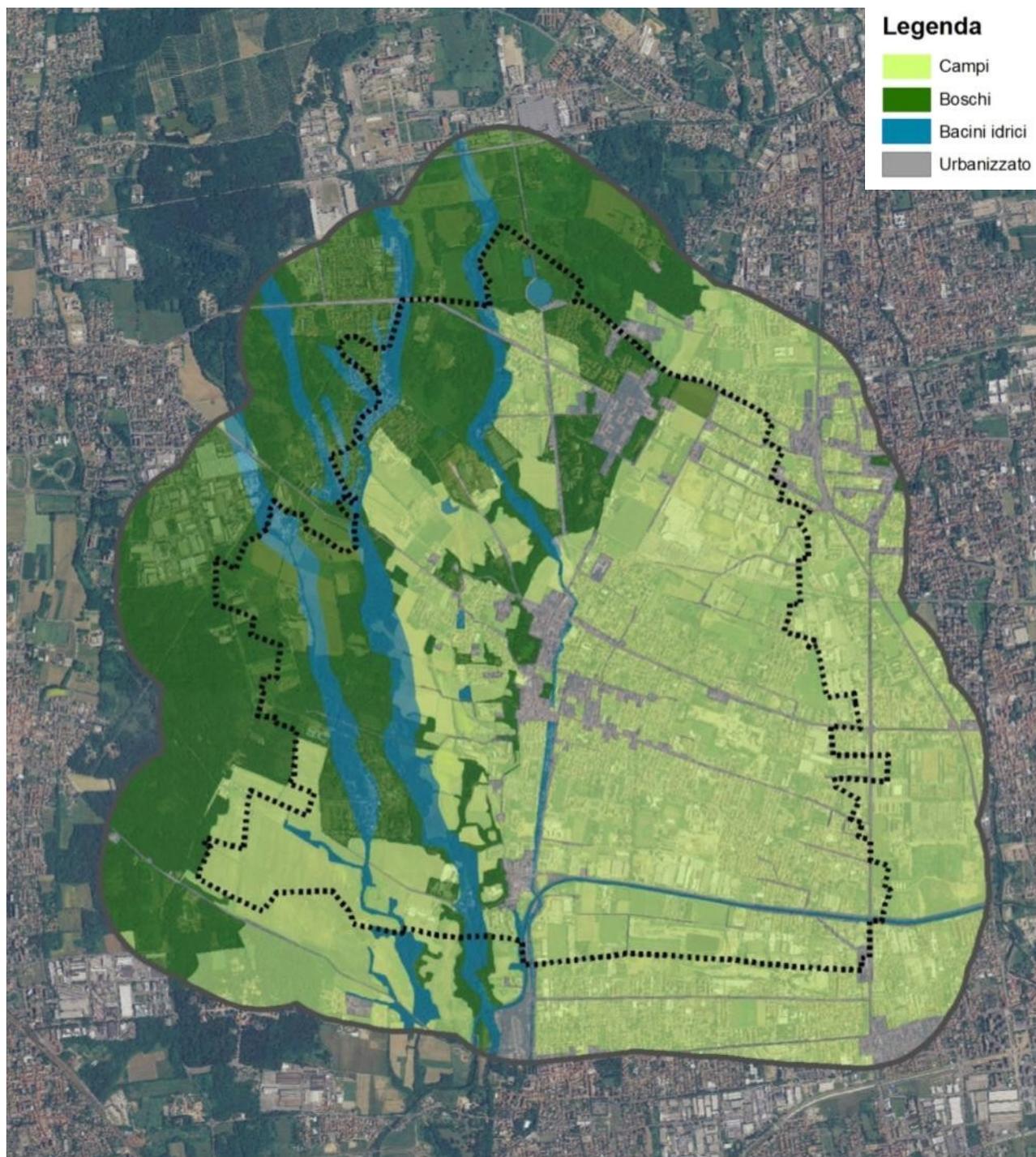
Soglia	Uso del suolo	Cod.	Soglia	Uso del suolo	Cod.
1837	<i>Campi</i>	V1	1980	<i>Campi</i>	V17
	<i>Boschi</i>	V2		<i>Boschi</i>	V18
	<i>Bacini idrici</i>	V3		<i>Bacini idrici</i>	V19
	<i>Urbanizzato</i>	V4		<i>Urbanizzato</i>	V20
1888	<i>Campi</i>	V5	1998	<i>Campi</i>	V21
	<i>Boschi</i>	V6		<i>Boschi</i>	V22
	<i>Bacini idrici</i>	V7		<i>Bacini idrici</i>	V23
	<i>Urbanizzato</i>	V8		<i>Urbanizzato</i>	V24
1937	<i>Campi</i>	V9	2009	<i>Campi</i>	V25
	<i>Boschi</i>	V10		<i>Boschi</i>	V26
	<i>Bacini idrici</i>	V11		<i>Bacini idrici</i>	V27
	<i>Urbanizzato</i>	V12		<i>Urbanizzato</i>	V28
1955	<i>Campi</i>	V13			
	<i>Boschi</i>	V14			
	<i>Bacini idrici</i>	V15			
	<i>Urbanizzato</i>	V16			





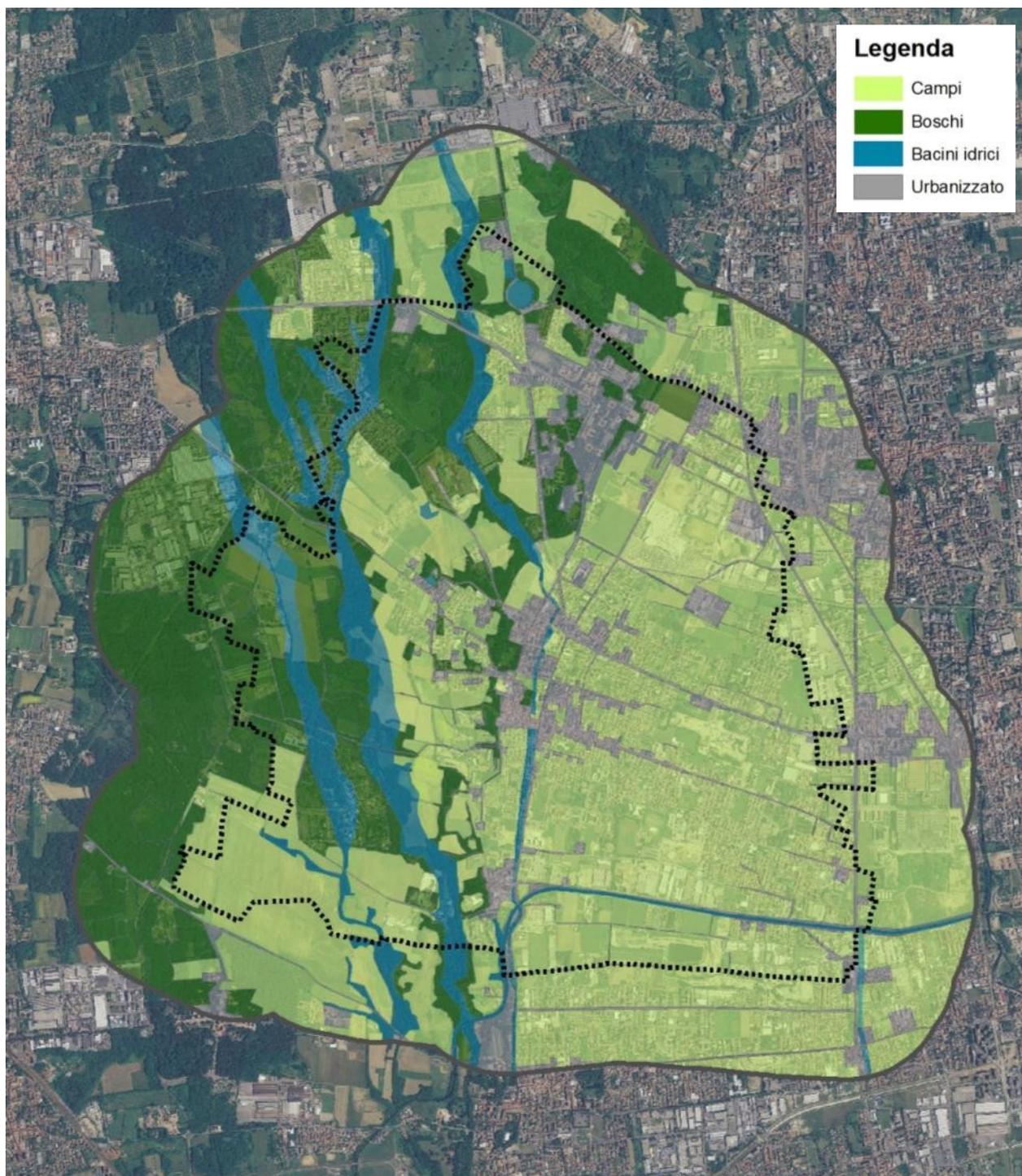
Rappresentazione dell'uso del suolo, soglia 1837





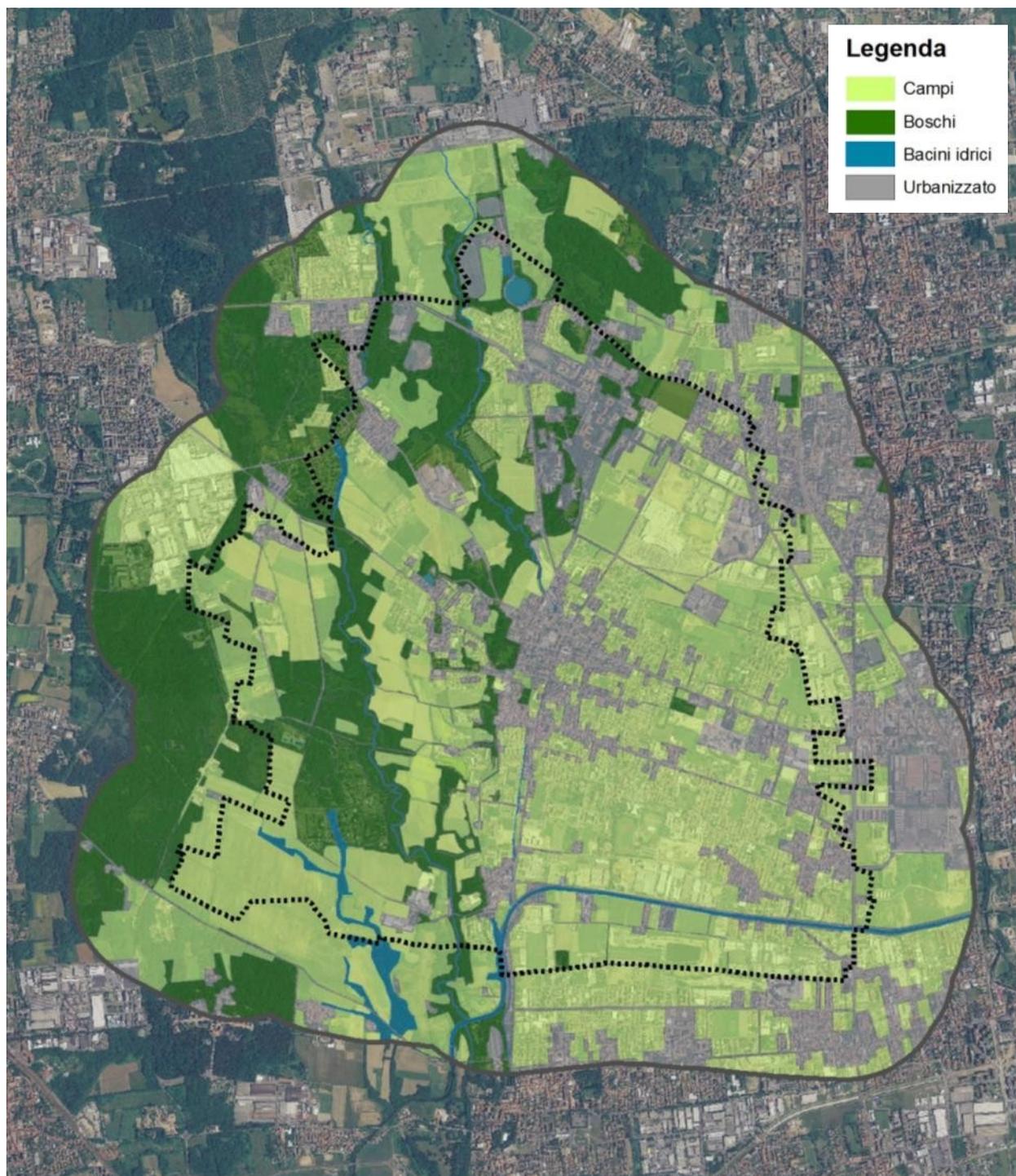
Rappresentazione dell'uso del suolo, soglia 1888



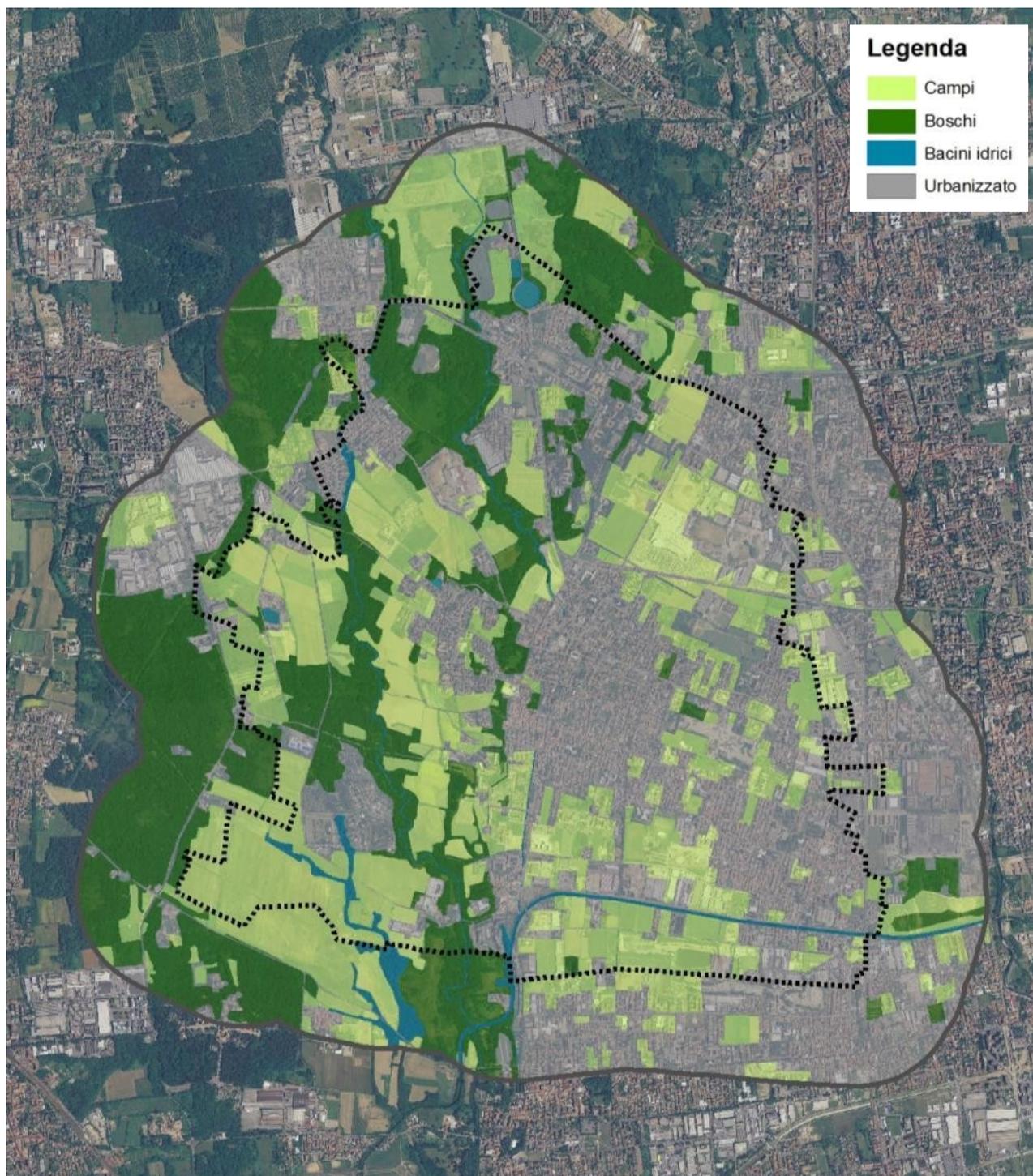


Rappresentazione dell'uso del suolo, soglia 1937

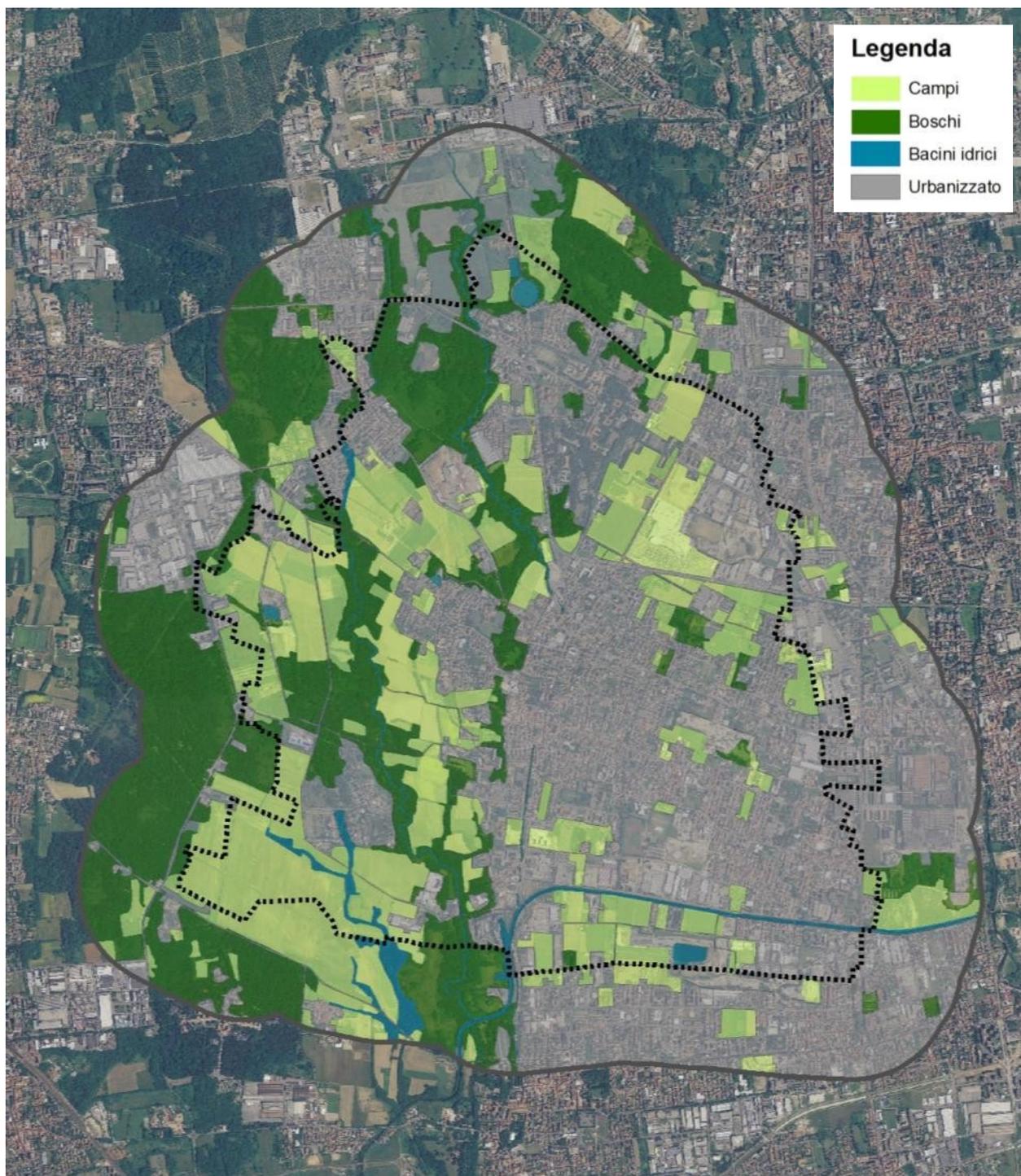




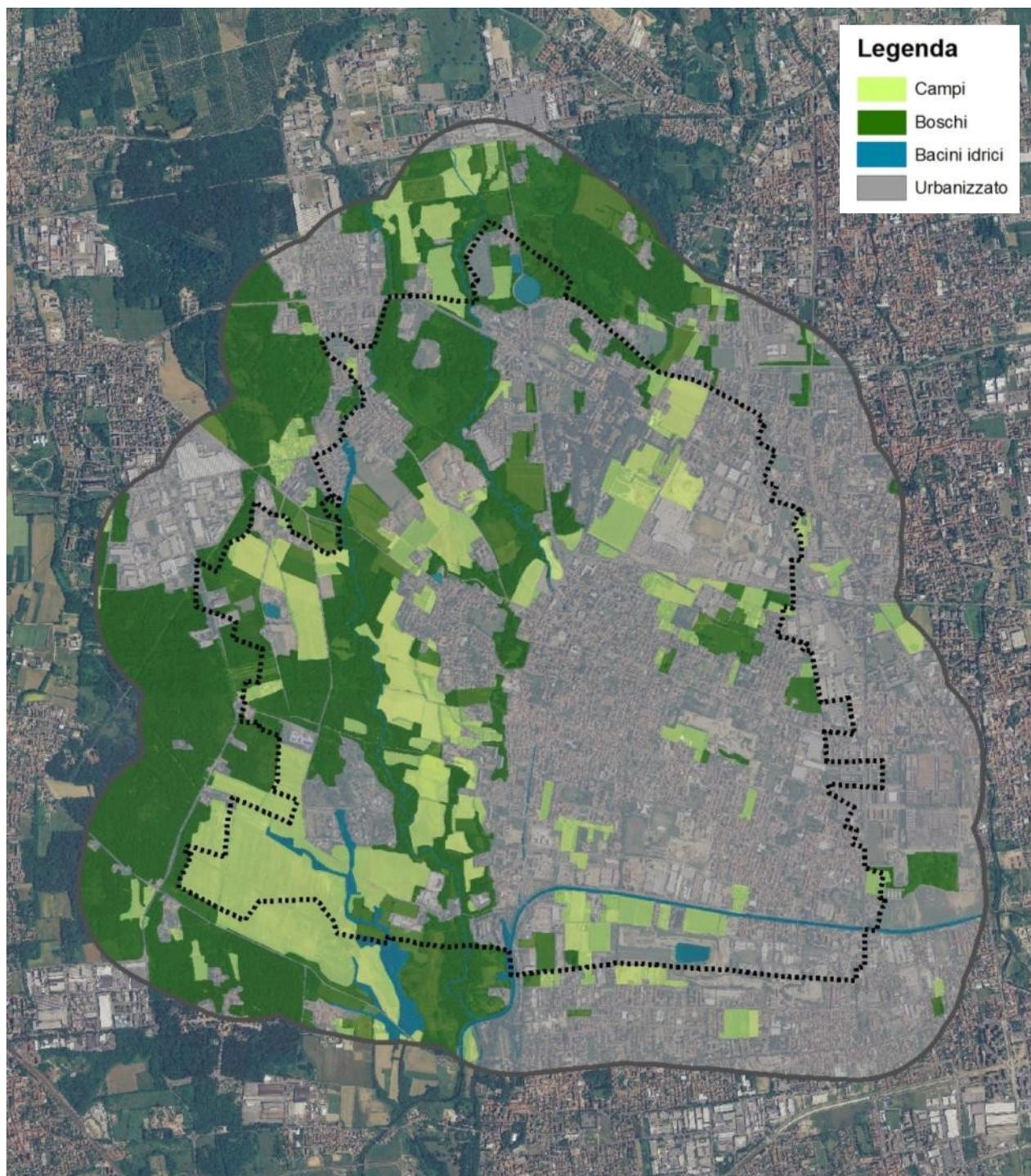
Rappresentazione dell'uso del suolo, soglia 1955



Rappresentazione dell'uso del suolo, soglia 1980



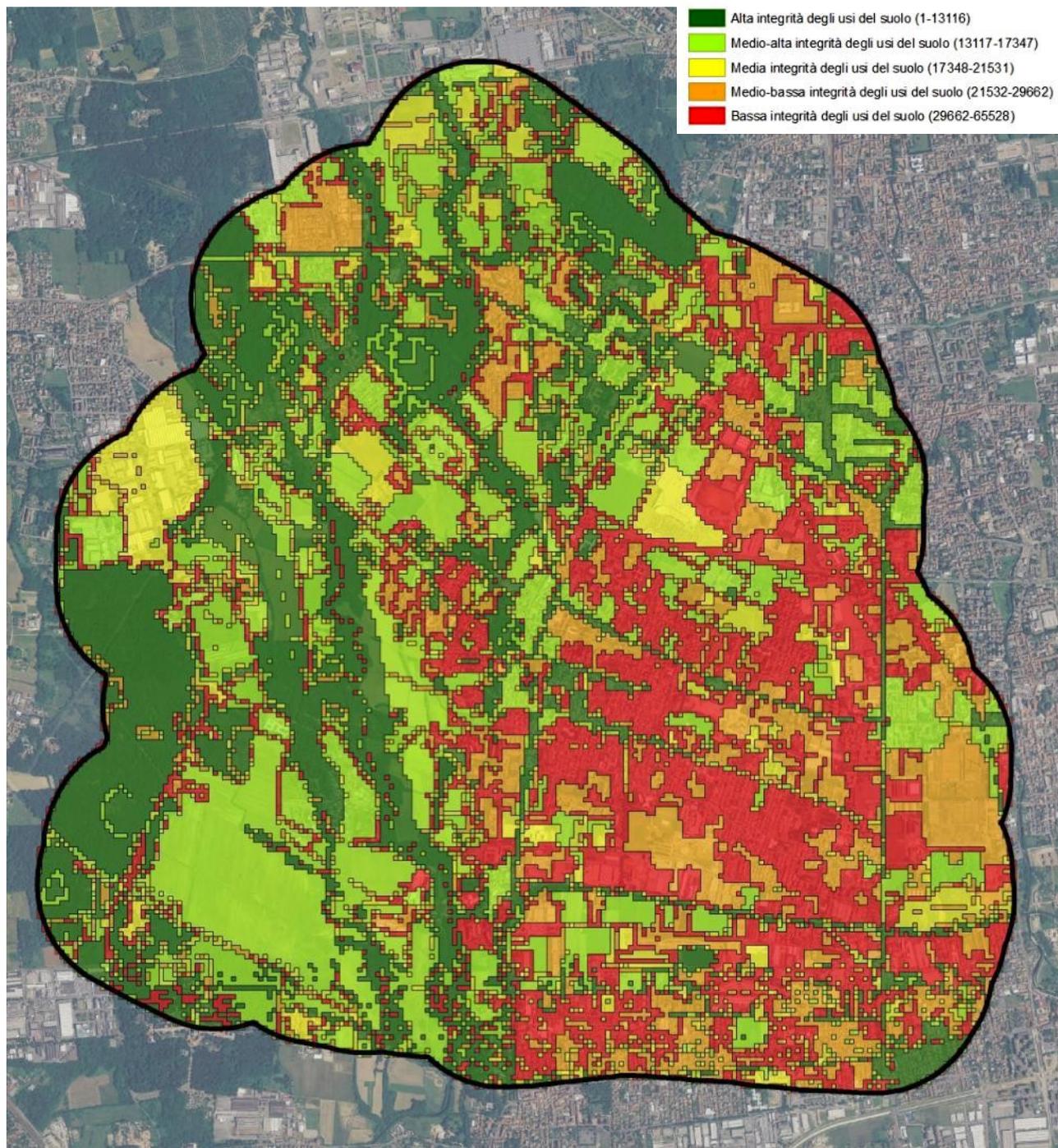
Rappresentazione dell'uso del suolo, soglia 1998



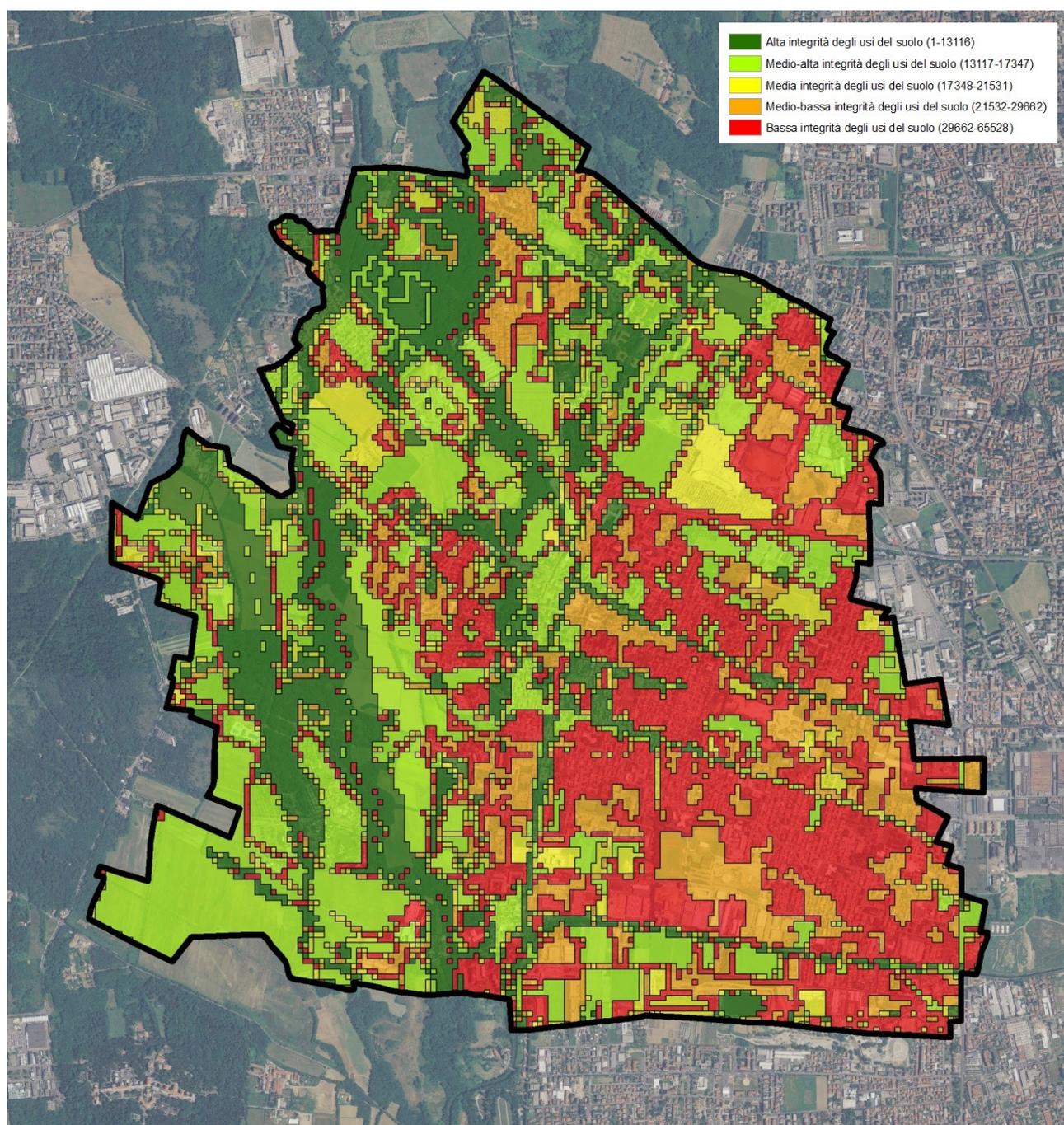
Rappresentazione dell'uso del suolo, soglia 2009

Una volta ottenuti strati informativi coerenti quanto a tipologie d'uso dei suoli, s'è proceduto intersecando ogni strato con la matrice di passo 25 m, consentendo così di verificare per ogni cella di 625 mq l'eventuale compresenza di usi al suo interno.

Quindi, in seguito al trattamento geostatistico in ambiente AddaWin è stata ottenuta la carta dei valori di integrità degli usi del suolo per un buffer analitico di 600 metri dal confine comunale di Limbiate.



Carta dei valori d'integrità degli usi del suolo all'interno del buffer analitico di 600 metri dal confine comunale di Limbiate (classificazione quantile)



Carta dei valori di integrità degli usi del suolo per il comune di Limbiate (classificazione quantile)

Classe	N. di celle	Area (mq)	% totale
Bassi valori d'integrità d'uso del suolo (1 - 13116)	8.809	5.505.625	23,34
Medio - bassi integrità d'uso del suolo (13117 - 17347)	9.440	5.900.000	26,33
Medio valori d'integrità d'uso del suolo (17348 - 21531)	3.906	2.441.250	10,34
Medio - alti integrità d'uso del suolo (21532 - 29662)	6.409	4.005.625	15,98
Alti valori d'integrità d'uso del suolo (29663 - 65528)	9.178	5.736.250	24,01
Totale	37.742	23.588.000	100,00

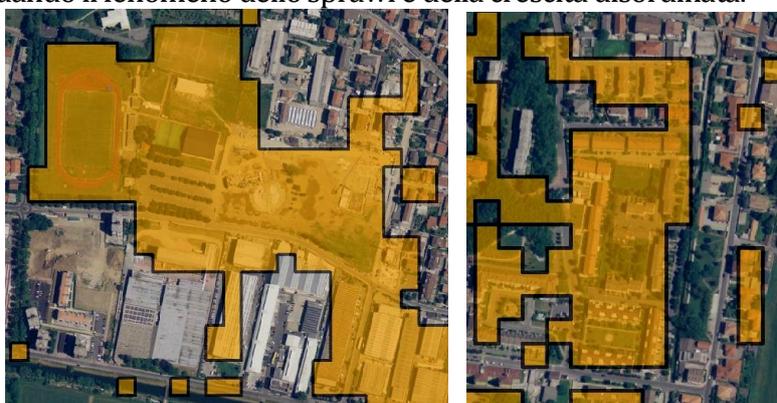
Valori d'integrità d'uso del suolo

Bassi valori di integrità dell'uso del suolo (1 – 13116)



Questa classe riflette l'espansione indiscriminata dell'urbanizzato limbiatese, in particolar modo negli ambiti che s'estendono verso est fino a saldarsi fisicamente coi comuni limitrofi. Rientrano nella categoria anche le numerose aree industriali di più recente costruzione, che s'insediano in luoghi che hanno modificato diverse volte il loro utilizzo, riflettendo molto l'espansione dei comuni limitrofi e accentuando il fenomeno dello sprawl e della crescita disordinata.

Medio – bassi valori di integrità dell'uso del suolo (13117 – 17347)



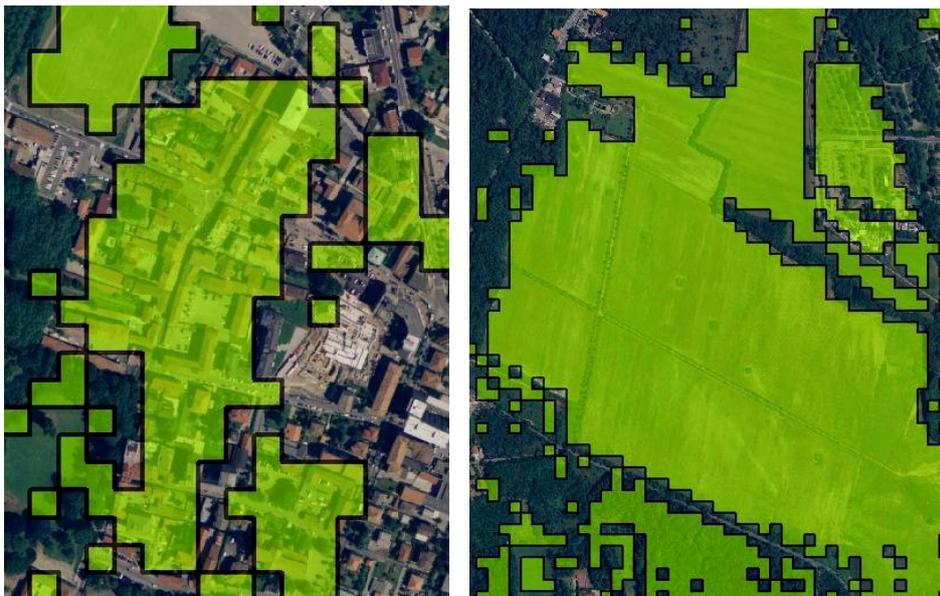
In questa classe medio – bassa rientrano diverse aree di recente urbanizzazione, in prevalenza nei bacini sud – orientali di Limbiate, che hanno modificato in maniera abbastanza frequente l'uso di questi suoli. Nella più parte dei casi si tratta di areali che, nel corso della storia territoriale, hanno subito almeno tre cambi di tipologia d'uso del suolo.

Medio valori di integrità dell'uso del suolo (17348 – 21531)



In questo bacino si riscontrano valori di naturalità elevati fin dal 1837 ma, negli ultimi anni, si riscontra la definitiva urbanizzazione delle aree: il mantenimento della naturalità per ben tre soglie della serie storica determina così un grado più alto degli ambiti limitrofi.

Medio – alti valori
di integrità
dell'uso del suolo
(21532 – 29662)



In questa classe rientrano tutte quelle aree che hanno conservato una buona integrità nel tempo, come i nuclei storici presenti sul territorio quali Limbiate, Pinzano o nei comuni limitrofi. Diverse sono anche le aree agricole intercluse che rientrano nella categoria. Tali ambiti caratterizzano in prevalenza la parte ovest di Limbiate prossima al Parco regionale delle Groane.

Alti valori di inte-
grità dell'uso del
suolo (21533 –
65528)



In quest'ultima categoria d'aree ad alto valore di integrità degli usi del suolo rientrano le aree con elevati valori di naturalità che, nel corso del tempo, hanno mantenuto integro l'uso del suolo, facendo evidenziare in particolare tutti quegli spazi boscati che rientrano nel Parco regionale delle Groane.